



REGIONE LAZIO

Assessorato Bilancio, Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione

ALLEGATO

Le Politiche Settoriali

Documento di programmazione economico finanziaria regionale

2008-2010

INDICE

1	Agricoltura	3
2	Attività Produttive	6
3	Lavori pubblici e Politica della Casa	8
4	Mobilità	18
5	Ambiente e Cooperazione tra i Popoli	21
6	Rifiuti e Energia	27
7	Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio	29
8	Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili	32
9	Cultura, Spettacolo e Sport	36
10	Politiche Sociali	39
11	Affari Istituzionali, Enti Locali - Sicurezza	42
12	Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa	44
13	Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo	47
14	Urbanistica e Territorio	56
15	Risorse Umane, Demanio e Patrimonio	62

LE POLITICHE SETTORIALI

Così come nel DPEFR dello scorso anno, questo capitolo è il risultato del confronto con gli assessorati della regione, che sono stati chiamati a rappresentare in modo sintetico i singoli macrobiettivi nonché le rispettive linee di intervento, distinguendo, là dove possibile, le azioni in corso di attuazione e quelle programmate per il triennio 2008-2010.

1 AGRICOLTURA

MACROBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari per il periodo 2008-2010 che l'Assessorato alla Agricoltura intende perseguire sono:

- ***La promozione dello sviluppo locale, la valorizzazione delle risorse del territorio e l'integrazione tra i diversi settori produttivi in ambito locale attraverso politiche di distretto;***
- ***L'incremento della qualità e della sicurezza dei prodotti agroalimentari;***
- ***L'orientamento della produzione e della commercializzazione dei prodotti agroalimentari attraverso la promozione di accordi di filiera, di costituzione di organizzazioni di produttori agricoli all'interno di ogni filiera produttiva, di strutturazione di filiere corte;***
- ***Lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo;***
- ***La riqualificazione nella gestione delle consistenze faunistiche.***

Le linee programmatiche per il triennio 2008-2010 hanno le loro radici nei documenti programmatici approvati nel precedente biennio e puntualmente percorse. Tutti gli approcci programmatici sono stati infatti resi operativi e gli strumenti giuridici e amministrativi necessari sono stati approntati o sono in procinto di esserlo:

- La legge sui Distretti rurali, ed il relativo Regolamento attuativo, sono stati adottati nel corso del 2006;
- La legge sull'Agriturismo è stata adottata ed è in fase di approvazione il relativo regolamento attuativo;
- Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 è stato definitivamente approvato dalla Giunta Regionale, a seguito dell'approvazione da parte degli organismi Consiliari, ed è ora all'esame dei servizi Comunitari;
- Le proposte di legge regionale concernenti, rispettivamente, la "Regolazione dei Mercati" e la Pesca, in un diverso stadio del loro percorso, sono dotate di risorse economiche già previste nella legge finanziaria 2007 e saranno prevedibilmente adottate entro il corrente anno;

- Il Piano degli interventi 2006-2007 per la Promozione e la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroindustriali regionali è pienamente operativo;
- L'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio Regionale è nella fase di approvazione degli indirizzi per le Province.

Il complesso degli strumenti approntati è improntato ad una visione unitaria della politica agricola che si fonda su due priorità: gestione ed approccio territoriale; gestione ed approccio di processo. I due grandi contenitori nei quali trovano collocazione gli interventi sono le Politiche Distrettuali e le Politiche di Filiera.

La configurazione delle due "visioni" è stata raggiunta attraverso un costante e ampio processo di concertazione con tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali cointeressati, così come la stessa predisposizione degli strumenti di attuazione dei singoli interventi è costantemente sottoposta al vaglio di specifici tavoli di concertazione.

INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE O IN PROCINTO DI ATTUAZIONE

POLITICHE DISTRETTUALI

Tre distretti sono già stati "individuati" dalla Giunta Regionale e per due di questi sono stati costituiti i relativi Comitati Promotori, come la legge richiede. Nei prossimi mesi, e comunque entro la fine del 2007, si procederà alla costituzione del terzo Comitato Promotore ed alla elaborazione dei tre Piani di Distretto, propedeutici all'avvio degli interventi operativi.

POLITICHE DI FILIERA

Pur scontando un tempo maggiore del previsto che sta caratterizzando il percorso di approvazione della legge regionale sulle "Politiche di Mercato", diversi "tavoli" sono stati aperti per la predisposizione di altrettanti Accordi di filiera. Gli Accordi sono il contenitore nel quale vengono convogliate tutte le risorse disponibili per gli interventi quali l'assistenza tecnica e consulenza, gli investimenti aziendali nelle strutture di produzione primaria ed in quelle di trasformazione, di promozione e valorizzazione dei prodotti attraverso la creazione di "marchi ombrello" o la strutturazione di sistemi di tracciabilità e certificazione.

POLITICHE PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE

Le esperienze promozionali incentrate sull'iniziativa "Lazio, qualità spesa bene" hanno dimostrato l'importanza della qualificazione territoriale delle produzioni e della possibilità di offrire ai consumatori garanzie circa i processi produttivi. Nuove occasioni di promozione delle produzioni agricole ed agroalimentari regionali si sono concretizzate nell'organizzazione di numerose iniziative a livello regionale, nazionale ed internazionale, tra cui va evidenziata la realizzazione, a Roma, della I^a BIOFIERA "Fiera dei prodotti tipici, biologici e di qualità" per la valorizzazione della filiera delle produzioni biologiche. In un'ottica di miglioramento della qualità delle produzioni regionali, a fine 2006, è stata approvata la legge regionale in materia di organismi geneticamente modificati (OGM), che prevede anche l'istituzione del marchio regionale "Prodotto libero da OGM – *GMO free*" ed è in corso di adozione il regolamento attuativo. I mesi di giugno e luglio 2007 vedranno gli "Stati Generali dell'Agricoltura", iniziativa che, nell'ambito dell'Estate Romana, punta a trasferire al grande pubblico le conoscenze sulla

sicurezza alimentare, sulla qualità e tipicità delle produzioni agroalimentari regionale, sulla corretta gestione delle risorse idriche, sulle potenzialità offerte dalle agro-energie, ecc.

POLITICHE PER IL TERRITORIO

La strutturazione del Distretto agro-energetico nella Valle dei Latini rappresenta un esempio di integrazione tra la gestione del territorio e la gestione di processo, e si inserisce, inoltre, nel quadro degli interventi orientati allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo. In quest'ambito sono stati avviati interventi diretti allo sviluppo della filiera legno - energia, della filiera del biogas e della filiera dei biocarburanti, utilizzando anche le superfici agricole sottratte alle produzioni per l'alimentazione umana ed animale della Valle del Sacco. Anche nella provincia di Rieti, nell'ambito del processo di identificazione del distretto rurale della montagna reatina, è stato individuato lo sviluppo della filiera legno-energia quale valorizzazione integrata della risorsa boschiva proveniente dal territorio. Sono state definite le linee di indirizzo per l'elaborazione dei Piani Faunistici Provinciali. Provvedimenti per l'attuazione di interventi specifici sono già stati adottati dalla Giunta regionale, specificatamente per la realizzazione di programmi di riqualificazione delle riserve ambientali e faunistiche e programmi per la prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica. L'Assessorato non ha poi fatto mancare il proprio apporto alla definizione dei provvedimenti di tutela dei siti Natura 2000 ed delle aree sottoposte alla Direttiva Nitrati.

AZIONI 2008-2010

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, il cui iter di approvazione volge ormai al termine, metterà a disposizione una quota rilevante di risorse destinate all'intero settore agricolo e costituisce uno strumento fondamentale per condurre all'unitarietà la politica agricola regionale. La modalità operativa della "progettazione integrata", sia essa di filiera o distrettuale, corrisponde alla scelta di offrire agli operatori istituzionali, economici e sociali un regime di sostegno che non si limiti, come avvenuto nel passato, alla semplice erogazione di sostegni finanziari su iniziative puntuali, ma valorizzi gli approcci territoriali e di processo. Nel 2007 verranno elaborati e pubblicati, a seguito dell'approvazione del programma da parte dei Servizi Comunitari, i primi avvisi pubblici per gli interventi che impegneranno l'Amministrazione nell'annualità successiva.

NUOVI DISTRETTI RURALI ED AGROALIMENTARI DI QUALITÀ

In coerenza con quanto già realizzato nel corso del 2006 e del 2007, per il prossimo triennio sarà dato sempre più spazio alle politiche distrettuali, attraverso l'individuazione di nuovi distretti, con la prospettiva di aggregare porzioni importanti e significative del territorio regionale intorno a Piani di Distretto capaci di valorizzare le potenzialità produttive, storiche, tradizionali, naturalistiche ed ambientali che i territori esprimono.

NUOVI ACCORDI DI FILIERA

La prospettiva è di dotare tutte le principali filiere produttive di specifici Accordi che costituiscano il contenitore della programmazione delle strategie regionali di intervento.

2 ATTIVITA' PRODUTTIVE

MACROBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari per il periodo 2008-2010 che l'Assessorato della Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato intende perseguire, anche in coerenza con le linee già individuate e contenute nel POR 2007-2013, sono:

- *Il sostegno alla competitività delle imprese, favorendo l'innovazione di processo e di prodotto;*
- *La difesa ed il rafforzamento del tessuto imprenditoriale e del lavoro autonomo, quale condizione necessaria per una maggiore coesione sociale dell'intera regione;*
- *L'attrazione di nuovi investimenti nei settori produttivi, inclusi i servizi.*

Questi obiettivi necessitano di un'azione sinergica con altri settori di intervento (ricerca, turismo, accessibilità, ambiente, agricoltura), del rifinanziamento e potenziamento di alcuni importanti provvedimenti regionali nel campo delle attività produttive e di una rimodulazione di tutte le risorse disponibili (POR, fondo unico regionale, fondo di rotazione, altri fondi della Regione).

AZIONI 2008-2010

PICCOLA E MEDIA IMPRESA

Al fine di contribuire allo *sviluppo delle attività economiche e del territorio regionale*, in prosecuzione dell'impianto stabilito nel precedente biennio, assumono particolare rilevanza gli interventi a sostegno delle filiere produttive, dei distretti industriali e delle aggregazioni di imprese, per i quali saranno attivate risorse dirette della Regione, risorse del POR e del fondo di rotazione per le imprese, disciplinato dall'art. 68 della L.R. n. 27/06, per il quale è previsto uno stanziamento di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 (capitolo B22520).

- Per quanto riguarda la legge regionale sui **Distretti Industriali** (L.R. n. 36/01), saranno avviati i processi di governance e di programmazione "dal basso" dei 3 distretti industriali (ceramica di Civita Castellana, abbigliamento della Valle del Liri, marmo dell'area dei Monti Ausoni e Tiburtina) e dei 7 sistemi produttivi locali (chimico-farmaceutico del Lazio Meridionale, area dell'innovazione del Reatino, area dell'elettronica della Tiburtina, agro-industriale Pontino, area dell'audiovisivo del comune di Roma, oltre alla carta del Basso Lazio e alla nautica, di recente istituzione). Ancora per quanto riguarda i distretti, a partire da quello della carta, sarà attuata di concerto con l'ambiente una politica di sostegno al risparmio energetico.
- Un altro ambito di intervento è rappresentato dal sistema di imprese del c.d. "**indotto FIAT**". La Regione è impegnata nella concreta attuazione del Programma Operativo di cui alla L.R. n. 46/02, che sarà rimodulato con la concertazione con le forze sociali.

- Nel settore della **internazionalizzazione** delle imprese, e più in generale della proiezione esterna del “sistema produttivo del Lazio”, è stata predisposta un’innovativa legge in materia (Disciplina degli interventi regionali e sostegno dell’internazionalizzazione delle PMI del Lazio), che rappresenterà il supporto normativo necessario a sostenere i processi di partecipazione del sistema imprenditoriale del Lazio al mercato globale. Questo settore di intervento, oltre a quelli sopra individuati e più in generale quelli rivolti al sostegno delle nuove imprese, all’aggregazione e al consolidamento delle imprese laziali dell’industria, dell’artigianato, del commercio e dei servizi, anche in forma di consorzi e cooperative, saranno incentivati con il nuovo fondo di rotazione (180 milioni di euro in 3 anni), istituito con la legge Finanziaria per il 2007. In particolare, sono in via di definizione gli strumenti agevolativi diffusi e i progetti mirati, al fine di promuovere azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale.
- Il coordinamento del **credito alle imprese** sarà attuato con la revisione della legge regionale sui confidi (L.R. n. 46/93), già avviata e con la definizione del ruolo e delle conseguenti attività dell’Unionfidi e della Banca Impresa Lazio (BIL).

ARTIGIANATO

Il settore dell’**artigianato** potrà avvalersi, inoltre, del fondo speciale di settore, istituito con il nuovo Testo Unico. Questo strumento consentirà, oltre alla semplificazione normativa, anche il varo di importanti azioni, quali ad esempio l’Albo delle Imprese dell’Artigianato Artistico, le Botteghe Scuola, i piani triennali e annuali.

COMMERCIO

Nel campo del **commercio** e della somministrazione degli alimenti e bevande l’azione è mirata a favorire una progressiva liberalizzazione ed una maggiore concorrenza, nell’interesse del consumatore ma anche degli stessi gestori, che saranno aiutati nel rendere più competitive le loro aziende, con incentivi diretti, come ad esempio il sostegno alla nascita e allo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali e il supporto dei Centri di Assistenza Tecnica.

3 LAVORI PUBBLICI E POLITICA DELLA CASA

MACROBIETTIVI

Per il periodo 2008-2010, gli obiettivi strategici dell'Assessorato Lavori Pubblici e Politica della Casa sono di:

- *Promuovere e armonizzare gli interventi sul sistema viario regionale al fine di realizzare una rete infrastrutturale equilibrata che consenta di limitare i problemi di traffico relativi alle principali vie consolari ed ai nodi dell'area romana;*
- *Programmare e coordinare gli interventi rivolti all'edilizia scolastica, con particolare attenzione alla costruzione di nuove scuole e al recupero e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici esistenti: è anche e soprattutto con tali interventi che può essere garantito il diritto all'istruzione, uno dei diritti fondamentali per una società civile e democratica;*
- *Programmare e coordinare gli interventi rivolti all'edilizia pubblica e privata, favorendo l'abbattimento delle barriere architettoniche e il recupero degli edifici storici e di culto;*
- *Garantire il diritto alla casa ai ceti sociali più deboli attraverso: la costruzione di alloggi da parte di imprese e cooperative con contributi pubblici e mutui agevolati; il sostegno agli inquilini privati dei canoni di locazione quando questi ultimi corrispondono ad una rilevante quota del reddito familiare;*
- *Ridefinire il quadro degli strumenti e delle procedure regionali nell'ambito dell'edilizia, con particolare attenzione al fondo di rotazione regionale, all'operatività dei bandi e alla riforma dei criteri di assegnazione degli alloggi destinati all'assistenza abitativa (Comuni - A.T.E.R.).*

INFRASTRUTTURE

L'ATTUALE RETE VIARIA E LE PROSPETTIVE FUTURE

La rete viaria nel Lazio è attualmente costituita da 477 km di autostrade di cui 391 km in concessione e 86 km gestiti dall'ANAS. Alle autostrade si associa la rete delle strade statali oggi costituita da 550 Km., sempre gestite dall'ANAS, e dalla rete viaria regionale di circa 1500 Km di strade trasferite dallo Stato alla Regione. Il livello immediatamente inferiore è rappresentata dai circa 7.600 km di strade provinciali che completano e supportano tutto il sistema stradale della Regione a cui si aggiungono le strade comunali e tutta la viabilità minore ad esclusivo servizio degli insediamenti urbani e dei territori dei singoli Comuni.

L'attuale rete viaria nella Regione Lazio avente rilevanza anche nazionale ha i suoi punti di forza nell'autostrada Milano-Roma-Napoli nel complesso autostradale Roma-Fiumicino e Roma-Civitavecchia e nella Roma-L'Aquila, interconnesse tra loro attraverso il Raccordo Anulare di Roma. Diversamente,

invece, rappresentano punti di debolezza la mancanza di trasversali oltre al sistema longitudinale destinato a collaborare con detto sistema principale.

Tra le infrastrutture che meritano poi un deciso adeguamento vi sono i collegamenti tra Roma ed i capoluoghi di provincia quali ad esempio Rieti e Viterbo che allo stato attuale sono rappresentati dalla Salaria e dalla Cassia. Inoltre è ormai improcrastinabile la messa in sicurezza dell'Aurelia prevedendo anche un itinerario costiero alternativo nel tratto Tarquinia Montalto.

Occorre quindi anzitutto portare a termine quelle grandi infrastrutture già concepite ed iniziate degli anni '70 e che ancora non risultavano completate: ci si riferisce, ad esempio, alla Trasversale Nord (Orte Civitavecchia) e alla Sora-Frosinone.

Inoltre, occorre realizzare una maglia infrastrutturale che consenta al traffico, che non deve necessariamente passare per Roma, di bypassare il nodo della capitale alleggerendo così il traffico sul grande raccordo anulare (GRA).

In aggiunta a ciò si intende portare a compimento quei collegamenti trasversali che rappresentano la reale nuova esigenza, sia per porre in relazione diretta l'entroterra con le aree costiere, sia quale ulteriore esigenza di scambio e di collegamento con sistema portante della rete viaria nazionale. I principali assi trasversali sono rappresentati dalla Civitavecchia-Viterbo-Orte, dalla Cisterna-Valmontone, dalla ex s.s. 156 dei monti Lepini Latina-Frosinone, dalla Sora-Frosinone, dalla ex 630 Ausonia Cassino-Formia.

Infine vanno completati gli interventi finalizzati al decongestionamento del traffico nella zona dei Castelli romani (quali il completamento della Tangenziale dei Castelli e la razionalizzazione del nodo di Squarciarelli), nonché gli interventi necessari per assicurare un idoneo collegamento con il sud pontino quali ad esempio la messa in sicurezza della Pontina nel tratto Latina-Terracina, la pedemontana di Formia e il suo collegamento al MOF di Fondi.

In questo quadro programmatico, si inserisce anche il completamento dell'adeguamento della Cassia fino a Viterbo e l'adeguamento della Salaria dando a Rieti un idoneo collegamento con il sistema portante della viabilità nazionale.

In conclusione la rete della grande viabilità regionale in prospettiva si dovrebbe articolare su 3 direttrici longitudinali (Autostrada A12 Roma Civitavecchia e autostrada Roma Latina con le relative complanari seguendo il tracciato della ex S.S. 148 "Pontina", Autostrada del sole Firenze Roma Napoli, dorsale appenninica Terni, Rieti, Avezzano, Sora, Atina, Isernia), collegate da assi viari trasversali (la trasversale nord Civitavecchia, Viterbo, Orte, Terni; la strada dei Monti Lepini Latina Frosinone che prosegue con la Frosinone Sora; la trasversale pontina Cisterna Valmontone; la trasversale sud Formia Cassino con la pedemontana di Formia; la Fondi Ceprano. Il sistema viene completato dall'adeguamento dei 2 assi viari radiali rappresentati dalla Cassia e dalla Salaria. Si viene così a chiudere una maglia infrastrutturale complessa che mette in comunicazione Roma con i capoluoghi di provincia, con le vie di comunicazione nazionali, con gli *hub* portuali, con i principali poli produttivi regionali, realizzando un ampio semianello viario che collegherà i poli portuali di Civitavecchia e Gaeta-Formia attraverso la trasversale nord, la dorsale appenninica e la Cassino-Formia, mettendo in collegamento la aree interne con le direttrici di traffico nazionale le aree industriali e i principali nodi di interscambio intermodali.

A supporto di tale disegno infrastrutturale sono state firmate 4 intese tra Regione Lazio Ministero delle Infrastrutture e ANAS per la realizzazione delle seguenti infrastrutture viarie:

- Asse autostradale integrato Roma Latina e Cisterna Valmontone;
- Completamento della Trasversale nord Civitavecchia Viterbo Orte;
- Salaria fino a Rieti;
- Potenziamento della A24 verso Roma.

PORTUALITÀ

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 108 del 27-02-2007 è stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro interassessorile per la definizione di una proposta di adeguamento del piano di coordinamento dei porti della Regione Lazio.

Tale decisione si è resa urgente e necessaria in quanto l'evoluzione normativa intervenuta, le mutate condizioni urbanistiche ed ambientali della fascia costiera del Lazio, l'enorme importanza assunta negli ultimi anni sia dal sistema dei trasporti marittimi, che l'incremento dei flussi turistici, sono fattori che suggeriscono di rivisitare nuovamente il piano dei porti approvato nel 1998 che non rappresenta uno strumento cogente di pianificazione territoriale e di legislazione regionale.

Ne consegue la necessità che la sua rivisitazione oltre a tener conto degli ulteriori sviluppi socio-economici che hanno trasformato il territorio negli anni dal 1998 ad oggi, possa consentire di redigere uno strumento in grado di tracciare le linee guida funzionali ad uno sviluppo sostenibile della fascia costiera, alla valorizzazione dei porti esistenti e del sistema trasportistico regionale, in un quadro normativo certo e condiviso tra Stato e Regione.

In una prima fase si procederà alla redazione di linee guida con l'obiettivo di tracciare un percorso normativo e pianificatorio della costa laziale.

Tale documento una volta definito tecnicamente sarà portato al confronto di tutti gli operatori interessati (Enti locali, associazioni di imprenditori, professionisti, rappresentanze sindacali ecc.) per raccogliere eventuali proposte e suggerimenti migliorativi.

Successivamente sulla base di quanto definito nelle linee guida si procederà alla redazione della proposta di adeguamento del piano di coordinamento dei porti che sarà sottoposto alla valutazione della Giunta e del Consiglio regionale.

LEGGE REGIONALE APPALTI

Con delibera di giunta, e con successivo decreto del Presidente della Regione, è stata istituita una Commissione di studio interassessorile incaricata di definire le "linee guida" per l'applicazione delle direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE al fine di pervenire alla elaborazione di un progetto di legge regionale sugli appalti pubblici.

L'importanza della materia e la novità determinata dalla emanazione delle direttive europee cosiddette unificate ha spinto la Giunta regionale a scegliere un approccio che, anche in fase di definizione del

progetto di legge, consentisse di tenere conto non solo della complessità ma anche della esigenza di una condivisione della proposta da parte di tutti gli operatori interessati.

Il lavoro è stato articolato in fasi successive: inizialmente la commissione di studio ha elaborato un documento definito linee guida.

Su tale documento la Regione ha aperto un confronto con la comunità regionale al fine di arrivare alla definizione del progetto di legge vero e proprio tenendo conto delle opinioni e delle proposte degli operatori pubblici e privati interessati. Il confronto sarà il più possibile diretto con le associazioni delle amministrazioni aggiudicatrici, degli operatori economici e delle organizzazioni sindacali, mentre in maniera contestuale si prevede l'apertura di un forum sul sito della regione, aperto a quanti vorranno dare un contributo di merito, e la promozione di altre forme di consultazione con la diretta collaborazione delle Amministrazioni Provinciali.

La Commissione di studio, oltre ad essere impegnata nel confronto diretto con gli operatori interessati, e dunque nella raccolta dei contributi degli stessi, avvierà contestualmente il lavoro per la stesura dell'articolato con l'obiettivo di definire il progetto di legge da consegnare alla Giunta Regionale.

La legge regionale intende intervenire in ambiti precisi e delimitati (obiettivi principali e specifici) che sono stati definiti dalla giunta regionale con la contestuale nomina della Commissione di Studio incaricata di definire le linee guida ed il progetto di legge. Tali obiettivi sono comunque da perseguire tenendo conto del contesto generale (obiettivi generali della legge regionale) e avendo cura di proporre norme funzionali e/o coerenti con gli obiettivi specifici.

GLI OBIETTIVI SPECIFICI

Gli obiettivi specifici fissati dalla Giunta e dal decreto del Presidente, con il quale è stata istituita la Commissione di Studio, sono, in primo luogo:

- il controllo e la lotta contro il lavoro nero e l'evasione contributiva, la sicurezza nei luoghi di lavoro ed in particolare quella nei cantieri;
- la lotta alla criminalità organizzata, anche rendendo più efficaci le verifiche antimafia, ed in generale quelle contenute nell'art. 18 della legge 55/90 e ss.mm. e ii.

Tali obiettivi saranno da perseguire anche attraverso la definizione di norme, e strumenti collegati, indirizzate alla regolamentazione e qualificazione:

- dei contratti regionali (sia eseguiti direttamente che finanziati dall'Ente Regione) anche come campo di verifica e sperimentazione di politiche tecniche, di modelli organizzativi e di strumenti tecnici di gestione delle diverse fasi del contratto pubblico;
- dei contratti degli Enti e Soggetti rientranti nell'ambito soggettivo di applicazione della legge regionale;

La norma è altresì finalizzata:

- alla semplificazione, attraverso la riconduzione in un unico testo normativo di tutte le disposizioni regionali, fino ad oggi emanate dalla Regione, direttamente o indirettamente incidenti sulle fasi di definizione, affidamento e gestione di un contratto pubblico.

Le norme e gli strumenti saranno altresì proposti tenendo conto di un'architettura della legge tale da rendere chiara ed immediata la lettura e la sua concreta applicazione.

GLI OBIETTIVI GENERALI

La traduzione di questi obiettivi nell'articolato del progetto di legge sarà ispirata anche al lavoro prodotto dalle regioni sul tavolo di ITACA e del "testo unico" validato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome, già nel marzo 2003.

In particolare richiamano quelle parti del progetto nelle quali viene raccolta la sollecitazione dell'Unione Europea ad un approccio non formale nella gestione del ciclo dell'appalto, anzi laddove raccomanda (COM. 98/143) di ".....prendere in considerazione aspetti di ordine ecologico e sociale e di tutela del consumatore..... di prendere in considerazione, nelle procedure di aggiudicazione di appalti, criteri ambientali e sociali nel rispetto del diritto comunitario, ed in particolare, dei principi di trasparenza e di non discriminazione".

La legge regionale cercherà, come già evidenziato, di evitare la definizione di norme sovrapposte con quelle del Codice ed a rischio di contenzioso con lo Stato (in linea di massima non interviene sulle "procedure" ed in generale sulla cosiddetta fase di evidenza pubblica) e comunque nel rispetto delle competenze definite dell'attuale art. 4 del Codice così come in precedenza riportato. Sarà invece da valutare la definizione di norme con carattere di semplificazione per i contratti pubblici di importo inferiore alle soglie europee.

Si pensa dunque ad una legge con norme che abbiano una loro specificità ed autonomia, possibilmente non condizionate o condizionabili dalla evoluzione delle norme nazionali (rischio di intervento di adeguamento a seguire) e comunque coerenti con le direttive europee ed i principi fondamentali del trattato europeo.

INIZIATIVE IN MATERIA DI EDILIZIA SOCIALE E SICUREZZA

Una specifica attenzione deve poi essere posta al tema, del tutto prioritario, della messa in sicurezza degli edifici scolastici, delle sedi comunali, degli edifici di culto.

In questa prospettiva assume particolare rilevanza il monitoraggio delle scuole, che la Regione Lazio, tra le prime in Italia, ha già realizzato tramite RISORSA.

I dati sulla situazione attuale consentiranno di meglio finalizzare le attuali disponibilità di bilancio programmando in modo coordinato i fondi statali e regionali all'uopo destinati.

In considerazione, comunque del notevole squilibrio esistente tra esigenze del territorio e risorse disponibili occorre prevedere uno sforzo finanziario straordinario per garantire un livello di sicurezza adeguato.

INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE

Si tratta di interventi, già previsti dal DPEFR 2007-2009 (e dei quali è prevista la continuazione per il periodo 2008-2010), per i quali risultano già utilizzati i finanziamenti o in fase avanzata le attività istruttorie:

- Iniziative in materia di sicurezza dell'**edilizia scolastica e anagrafe scolastica**: Per quanto riguarda la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica si è proceduto alla ricognizione dei fondi disponibili tra le cinque province, mentre è in corso di definizione l'istruttoria per la ripartizione tra i comuni. L'anagrafe dell'edilizia scolastica è invece in corso di completamento;
- Iniziative in materia di messa in sicurezza degli **edifici di culto**. La ripartizione dei finanziamenti risulta in itinere (con un intervento già finanziato).

AZIONI 2008-2010

Le linee di intervento che si prevede di sviluppare nel corso del prossimo periodo di programmazione sono le seguenti:

- Realizzazione di opere strategiche per realizzare migliori **collegamenti viari** tra i capoluoghi di provincia e Roma. Il riferimento programmatico di questa linea di intervento è il Piano viario 2008-2010, fondati sull'obiettivo di realizzare un'opera di grande viabilità per provincia e di garantire un'equa considerazione dei fabbisogni delle comunità locali. Le opere strategiche previste in quest'ambito sono il potenziamento della A24 da Casal Bertone alla barriera di Roma est, il completamento della trasversale nord Orte-Civitavecchia e l'adeguamento della S.S. Salaria nel tratto laziale. Sempre in quest'ambito di intervento vanno segnalati i fabbisogni finanziari per la manutenzione e messa in sicurezza a medio termine della rete trasferita dallo Stato, e per la ristrutturazione e costruzione della rete viaria comunale;
- Iniziative in materia di **sicurezza** di edifici ed infrastrutture sia pubblici che privati. Le opere incluse in quest'ambito di attività consistono nella realizzazione di sedi comunali, nel recupero di edifici storici e nell'abbattimento di barriere architettoniche;
- Elaborazione ed approvazione di nuove leggi regionali su appalti pubblici ed espropri, e della legge istitutiva di **ARCEA**.

POLITICA DELLA CASA

Il comparto delle abitazioni presenta nel Lazio aspetti particolari: da una parte, si registra un mercato caratterizzato da consistenti trasferimenti immobiliari e, sia pure in misura contenuta, anche di nuove costruzioni; dall'altra, si allarga sempre più la fascia delle famiglie a basso e medio reddito che, sostanzialmente, vengono tagliate fuori dal mercato privato e non possono accedere a quello delle locazioni, private o pubbliche.

Questo "fabbisogno sociale" è conseguenza di una serie di cause di varia natura, ma deriva soprattutto dalla sostanziale assenza di una organica politica che consenta di affrontare la "questione casa" nei suoi vari aspetti ed implicazioni; e ciò, aggravato ulteriormente dalla carenza di risorse finanziarie pubbliche e quindi di organiche programmazioni edilizie.

In effetti, è da quasi 10 anni (dopo la soppressione dei contributi Gescal) che non si finanziano nuovi programmi di edilizia abitativa, limitandosi a gestire le poche risorse residue, che sono state trasferite alle Regioni, ma che sono in gran parte già impegnate per interventi in corso.

Il mercato degli affitti ha subito nel contempo un profondo mutamento normativo, con la soppressione del regime dell'equo canone; il fondo nazionale previsto dalla nuova legge nazionale del 1998, di riforma delle locazioni, diretto a sostenere finanziariamente con contributi pubblici gli inquilini più bisognosi nel pagamento del canone, si è ridotto sempre più nel corso di questi ultimi anni, a fronte di un progressivo aumento delle famiglie bisognose.

Il "problema casa" ha assunto quindi dimensioni notevoli e si presenta, ormai da alcuni anni, con carattere di urgente priorità.

A livello nazionale - così come previsto dalla recente Legge 8 febbraio 2007 n. 9 - si è insediato "Il Tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative" (con la presenza di rappresentanti istituzionali e sociali) per individuare obiettivi, linee di intervento ed indirizzi per un nuovo programma nazionale e poter poi attivare i successivi percorsi di definizione normativa e finanziaria.

Alla stato attuale, l'azione regionale presenta oggettivamente molti limiti (finanziari, programmatici, operativi) correlati anche al livello di competenza.

Pur tuttavia, nel Lazio, la Regione ha attivato meccanismi e strumenti nonché individuate nuove tipologie di intervento di non trascurabile rilevanza (anche se finanziariamente limitati a fronte degli attuali fabbisogni), che possono essere confermati e proseguiti anche per il 2008, in attesa dell'entrata in vigore della preannunciata riforma nazionale.

INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE

Sulla base delle programmazioni avviate negli anni passati, e con riferimento alle previsioni normative (statali e regionali) ed ai relativi finanziamenti autorizzati, si segnalano, in particolare, i seguenti programmi:

PROGRAMMI DI RECUPERO URBANO

I programmi di recupero urbano, previsti dall'art. 11 della Legge n. 493/1993, si pongono l'obiettivo di consentire l'ammodernamento delle opere di urbanizzazione e dei servizi pubblici nonché il completamento e l'integrazione di complessi urbanistici esistenti. Si tratta di programmi elaborati dai comuni, approvati dalla Regione, a cui possono partecipare altresì i privati con l'apporto di proprie risorse finanziarie. La parte coperta dai fondi pubblici ammonta complessivamente nel Lazio a oltre 119,6 milioni di euro circa. Per quanto riguarda i P.R.U. del Comune di Roma, la cui spesa pubblica ammonta a circa 96,9 milioni di euro, con appositi Accordi di Programma sono stati approvati tutti gli 11 programmi presentati.

CONTRATTI DI QUARTIERE

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sulla base della Legge n. 21/2001, art. 4 comma 1°, ha promosso programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere". Si tratta di programmi diretti alla riqualificazione edilizia ed ambientale, all'adeguamento e sviluppo delle opere di urbanizzazione e di servizi pubblici e privati, all'integrazione sociale ed all'incentivazione dell'offerta occupazionale ed abitativa, nonché anche al recupero di manufatti colpiti da eventi sismici e calamità naturali. Il relativo bando di concorso regionale ha dato ai Comuni nonché alle A.T.E.R. la possibilità di richiedere finanziamenti per i progetti di riqualificazione in zone a forte degrado abitativo.

Il programma ha previsto una spesa complessiva di oltre 135 milioni di euro ed è finanziato per il 65% con fondi statali e per il 35% con fondi regionali. Ulteriori risorse, provenienti da altri soggetti pubblici e privati, incrementano il fondo di ciascun programma. In analogia a quelli nazionali, la Regione ha attivato per oltre 13 milioni di euro Contratti di Quartiere nei Municipi del Comune di Roma.

INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA (NUOVE COSTRUZIONI E RECUPERO EDILIZIO) DELLE A.T.E.R.

Partendo da una puntuale verifica dello stato di avanzamento dei programmi finanziati in passato e non ancora ultimati (una prima ricognizione li fa ammontare a circa 242 milioni di euro), due iniziative appaiono oggi molto opportune: verificare intervento per intervento, l'attualità e la concreta fattibilità tecnico-urbanistico-finanziaria; concordare con A.T.E.R. e comuni competenti le iniziative necessarie per semplificare ed accelerare l'iter attuativo degli interventi, di cui la verifica abbia accertato la fattibilità, stabilendo nel contempo un cronoprogramma, con impegno a riscontrarne il rispetto a precise scadenze temporali.

INTERVENTI DI EDILIZIA AGEVOLATA (NUOVI ALLOGGI DA CEDERE IN PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE) DELLE COOPERATIVE EDILIZIE E DELLE IMPRESE

Sono stati avviati di recente i lavori di costruzione di alloggi da destinare esclusivamente alla locazione. Si tratta di due programmi di edilizia agevolata finanziati dalla Regione con contributi in conto capitale di cui all'art. 8 della Legge n. 179/1992 e all'art. 9 della Legge n. 493/1993, per una spesa pubblica complessiva di circa 142 milioni di euro; nonché con Legge n. 21/2001 nell'ambito del programma nazionale sperimentale denominato "20.000 abitazioni in affitto", per una spesa pubblica complessiva di circa 71 milioni di euro.

Qui di seguito vengono riportati quegli interventi con finanziamenti risalenti ad anni precedenti, il cui iter di programmazione esecutiva verrà completato nel corso del 2007, dopo i preliminari passaggi tecnico-amministrativi di verifica e di selezione delle richieste avanzate dai soggetti interessati:

RECUPERO E RISANAMENTO DELLE ABITAZIONI NEI CENTRI STORICI MINORI (CON MENO DI 10.000 ABITANTI)

Il programma è stato definito di recente con deliberazione di Giunta n. 72/2007 che individua ed assegna ai Comuni (che avevano a suo tempo partecipato al bando regionale) i finanziamenti regionali in conto capitale per la realizzazione degli interventi di risanamento e recupero. La spesa regionale ammonta a complessivi 115 milioni di euro circa.

INTERVENTI DI EDILIZIA SOVVENZIONATA DELLE A.T.E.R.

- Manutenzione straordinaria e abbattimento delle barriere architettoniche

Dopo la ripartizione territoriale finanziaria approvata dalla Regione, è in corso di definizione l'individuazione degli immobili su cui intervenire e quindi la programmazione esecutiva degli interventi per un importo complessivo di 100 milioni di euro, di cui al finanziamento regionale biennale 2006-2007, previsto dalla L.R. n. 4/2006.

- Costruzione di nuove abitazioni

Si sta provvedendo alla ripartizione finanziaria, sulla base delle richieste presentate dalle A.T.E.R., dello stanziamento pluriennale 2007-2009, previsto dalla L.R. n. 27/2006 per complessivi 100 milioni di euro, diretto innanzitutto al completamento dei programmi già avviati nonché alla realizzazione di nuovi interventi costruttivi.

INTERVENTI DI EDILIZIA AGEVOLATA (NUOVE COSTRUZIONI) DI COOPERATIVE EDILIZIE ED IMPRESE

Si tratta di un programma, assistito dal finanziamento regionale di circa 243 milioni di euro, che riguarda la costruzione di nuovi alloggi destinati in parte alla locazione permanente (soltanto nel Comune di Roma) ed in parte alla cessione in proprietà. Il finanziamento regionale, attraverso il fondo di rotazione, consiste nella concessione di contributi in conto capitale e/o in conto mutuo. Dopo l'istruttoria delle domande di partecipazione al bando, sono stati approvati di recente con delibera di Giunta n. 222/2007 gli elenchi delle domande presentate, che diverranno definitive nei prossimi mesi.

AZIONI 2008-2010

Nell'ambito della *politica della casa*, la Regione ha attivato strumenti e individuato nuove tipologie di intervento di non trascurabile rilevanza (anche se finanziariamente limitati a fronte degli attuali fabbisogni), che possono essere confermati e proseguiti anche per il 2008, in attesa dell'entrata in vigore della preannunciata riforma nazionale. In particolare, il quadro delle azioni da confermare o da avviare ex novo può essere sinteticamente così delineato:

- Azioni per l'**emergenza abitativa**. Gli strumenti avviati dalla Regione negli anni 2006-2007, per il momento, non possono che essere confermati anche per i prossimi anni; si tratta del "Tavolo Interistituzionale Permanente" nonché delle operazioni finanziate e concertate, da una parte, con il Comune di Roma e, dall'altra, con gli altri comuni (inferiori a 150.000 abitanti) dichiarati ad alta tensione abitativa. Queste operazioni vanno allargate e rese più incisive, assistendole da più consistenti finanziamenti regionali;
- Sostegno alla **locazione ed incentivo ai contratti di affitto concordato**. Questa azione regionale va confermata e sostenuta con maggiore forza per far fronte alle richieste avanzate nel corso dei relativi bandi indetti dai Comuni.

Un'ulteriore azione regionale, da concordare con i Comuni (e possibilmente col coinvolgimento delle organizzazioni di categoria), può riguardare la possibilità di organizzare in sede locale (anche a livello comprensoriale) "**Agenzie per la Locazione**" e di poter applicare le procedure previste dalla Legge n. 431 per i canoni concordati. A tal fine, stipulando anche appositi protocolli di intesa, si possono prevedere interventi finanziari, di incentivazione e di sostegno ai Comuni interessati. In tal modo, mentre il contributo all'affitto è rivolto ai cittadini già locatari, che quindi già dispongono di un'abitazione, con il sostegno ai Comuni si consentirebbe, attraverso le "Agenzie per la locazione", di aiutare i cittadini che non la hanno, una casa in affitto;

- Sostegno delle giovani coppie e dei lavoratori atipici nell'**acquisto della prima casa**. Un programma rivolto alle giovani coppie (ma estensibile anche a giovani lavoratori atipici) può consentire, con agevolazioni finanziarie regionali, in conto capitale e/o in conto mutui, l'acquisto e/o il recupero (e ove possibile la diretta costruzione) della prima casa. Ciò appare rispondente a necessità

largamente avvertite e da tempo rappresentate alla Regione, specie dopo che si sono esauriti i precedenti bandi. Un efficace strumento di sostegno di quest'azione è costituito dal fondo di garanzia regionale (art. 75 della L.R. n. 4/2006): tale strumento è certamente utilizzabile anche da parte delle cooperative edilizie e delle imprese per i programmi di edilizia agevolata nonché da parte degli anziani di cui appresso;

- Supporto alla realizzazione di residenze da destinare in affitto agli **anziani**. Dopo la positiva esperienza, attivata dalla Regione, in via sperimentale, di costruzione di residenze specificamente destinate alle persone anziane e pensionate, realizzate e gestite da cooperative edilizie, va impostata una programmazione regionale, articolata sul territorio, che, da una parte, consenta di realizzare nuove strutture edilizie (complete anche dei fondamentali servizi sociali) e, dall'altra, di attivare interventi con nuove tipologie ed impiego di particolari materiali, meglio rispondenti alle particolari esigenze di tale categoria sociale;
- Rivisitazione di **strumenti e procedure regionali per l'edilizia**. Sulla base delle esperienze maturate nel corso di questi ultimi anni e delle esigenze espresse da enti istituzionali (comuni, A.T.E.R. ecc.) e dagli operatori privati, appare opportuno ed urgente una riconsiderazione di alcuni strumenti sulla cui base attualmente opera la Regione nel comparto delle abitazioni. In particolare:
 - Fondo di rotazione regionale e relativi rapporti con gli stanziamenti annuali di bilancio;
 - Gestione dei finanziamenti regionali disponibili, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con le banche che, attualmente, passano attraverso l'azione della Società Sviluppo Lazio S.p.A.;
 - Operatività dei bandi per la concessione di contributi ai privati, attualmente troppo complessa e lenta;
 - Riforma dei criteri di assegnazione degli alloggi destinati all'assistenza abitativa (comuni - A.T.E.R.) e relativa semplificazione e accelerazione delle procedure dei bandi di assegnazione, in stretta correlazione con le attività costruttive e con la gestione dell'attuale patrimonio abitativo pubblico.

4 MOBILITA'

▪ **MACROBIETTIVI**

Nel periodo 2008-2010, gli obiettivi strategici dell'Assessorato alla Mobilità sono:

- *Sviluppare una mobilità sostenibile integrata estesa all'intero del territorio della Regione Lazio, con particolare riferimento al fenomeno del pendolarismo lavorativo e scolastico;*
- *Definire un sistema integrato in grado di soddisfare, nell'immediato, la domanda di trasporto garantendo un livello di servizio e "comfort" che permetta di trasferire quote crescenti di mobilità dal mezzo privato al mezzo pubblico e dal mezzo individuale al mezzo collettivo;*
- *Modernizzare e potenziare il network ferroviario regionale e i relativi parcheggi e nodi di scambio al fine di migliorare la qualità degli spostamenti dei passeggeri;*
- *Potenziare e sviluppare i poli logistici regionali al fine di favorire la movimentazione delle merci e la loro distribuzione all'interno dei centri urbani;*
- *Potenziare e sviluppare il sistema ferroviario, dei porti e degli interporti al fine di razionalizzare la movimentazione delle merci nel territorio regionale;*
- *Sviluppare un sistema di infomobilità regionale;*
- *Favorire interventi sulla mobilità tesi alla riqualificazione di centri urbani dei comuni anche mediante la realizzazione di spazi, piazze, ed itinerari a traffico pedonale privilegiato;*
- *Favorire l'utilizzo di tecnologie innovative rispettose dell'ambiente nel settore della mobilità e dei trasporti;*
- *Favorire le mobilità su trasporto pubblico regionale dei soggetti diversamente abili.*

INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE

Le linee di intervento già in corso di attuazione sulla base di quanto previsto nel DPEFR 2007-2009 sono le seguenti:

- Redazione del Piano Regionale dei Trasporti, della Mobilità e della Logistica sulla base delle Linee Guida approvate nel 2007;
- Sviluppo, potenziamento e riqualificazione dei nodi e dei parcheggi di scambio regionale;
- Realizzazione di centri merci (Orte e Tivoli) e poli logistici (Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) nel territorio regionale;
- Ammodernamento e potenziamento del network ferroviario regionale ex concesse (Roma -Lido di Ostia, Roma - Viterbo, Roma- Pantano);

- Attuazione del Protocollo d'intesa (con Province, Comune di Roma e RFI S.p.A.) per l'attuazione di un progetto unitario ed integrato di rete ferroviaria regionale e metropolitana da realizzare entro il 2015.

AZIONI 2008-2010

MOBILITA' SOSTENIBILE

L'Assessorato alla Mobilità, riconoscendo che il trasporto pubblico locale rappresenta un fattore predominante nella vita sociale dei cittadini, si propone, nel triennio 2008-2010, la razionalizzazione e sviluppo del TPL al fine di garantire una mobilità sostenibile a beneficio della qualità della vita di tutti i cittadini. A tal fine, l'Assessorato alla Mobilità attraverso la redazione del Piano Regionale dei Trasporti, della Mobilità e della Logistica sulla base delle Linee Guida del Piano approvate nel 2007, individuerà l'assetto complessivo della mobilità regionale. Inoltre, l'Assessorato alla Mobilità intende perseguire:

- L'ammodernamento e il potenziamento delle ferrovie regionali con l'obiettivo di:
 - Migliorare la qualità degli spostamenti dei passeggeri attraverso il potenziamento della linea ferroviaria FR-1, il raddoppio della linea FR-2 (tratta Lunghezza-Guidonia) e della linea FR-3 (tratta Cesano-Bracciano), i nuovi Piani Regolatori di Ciampino, Tuscolana e Casilina (linea FR-4), il potenziamento e la velocizzazione della linea FR-8 (tratta Campoleone-Nettuno) e la chiusura dell'anello ferroviario di Cintura Nord. Sono inoltre, da istituire nuove fermate e/o stazioni su tutta la rete ferroviaria regionale.
 - Acquisto di nuovi treni, di proprietà della Regione, al fine di migliorare la qualità del servizio erogata sulle reti in gestione a RFI;
 - Prosecuzione degli interventi di modernizzazione delle linee ferroviarie regionali (ex concesse), Roma-Lido di Ostia, Roma-Viterbo e Roma-Pantano mediante il rinnovo del materiale rotabile, il potenziamento tecnologico, l'eliminazione dei passaggi a livello, ecc.
- Lo sviluppo dei sistemi interportuali e delle infrastrutture a servizio dei poli logistici, di quelli produttivi e di scambio delle infrastrutture di collegamento, per favorire la movimentazione e lo scambio delle merci nel territorio regionale. In questo ambito, sono previsti una serie di interventi sui centri merci di Orte, sulla Piastra Logistica di Civitavecchia, sugli interporti di Fiumicino e Frosinone, sul centro intermodale di Gaeta, oltre agli interventi indicati nel Piano Regionale delle Merci (DCR n. 608 del 23.12.99 – art. 12 L.R. N. 30/98) ed alle indicazioni che scaturiranno dal Piano Regionale dei Trasporti, della Mobilità e della Logistica.
- Il potenziamento dei nodi di scambio attraverso l'attuazione del relativo programma regionale approvato con D.G.R. n. 3838/97 e s.m.i., già finanziato con fondi regionali poi trasferiti su fondi DOCUP relativamente a quegli interventi ricadenti territorialmente in aree Obiettivo 2 e in aree Phasing Out. Tale programma che riguarda 32 comuni, comprende la realizzazione di parcheggi, terminal bus, sovrappassi e sottopassi ferroviari, dislocati lungo le linee della ferrovia metropolitana regionale e individuati in base ad una ricerca effettuata in collaborazione con tecnici del Trasporto Locale di RFI S.p.A. il parco progetti DOCUP prevede la realizzazione di nuovi posti auto con un incremento scambio ferro-gomma;

- Lo sviluppo e il potenziamento del sistema di trasporto delle persone a mezzo impianti a fune e il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti esistenti: la Regione Lazio, con la legge regionale 4/2006, ha previsto lo stanziamento di risorse economiche per lo sviluppo e il potenziamento del sistema degli impianti a fune (vedi artt. 55, per la realizzazione della cabinovia di collegamento tra la città di Cassino e l'Abbazia di Montecassino e art. 91, per il restauro e la messa in funzione della funicolare di Rocca di Papa);
- Avvio degli studi e delle procedure di partecipazione per la redazione del Piano regionale dell'infomobilità al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia del trasporto pubblico e razionalizzare il sistema della mobilità su trasporto privato. L'infomobilità dovrà essere rivolta al trasporto passeggeri e merci;
- La realizzazione di interventi, nei centri urbani dei comuni della regione, tesi anche alla trasformazione di spazi, piazze ed itinerari a traffico pedonale privilegiato;
- Redazione del Piano delle azioni tese a favorire il Trasporto Pubblico per le persone diversamente abili di concerto con i Comuni e le ASL regionali.

5 AMBIENTE E COOPERAZIONE TRA I POPOLI

MACROBIETTIVI

Alla luce delle emergenze ambientali che richiedono un sempre più attento e responsabile comportamento, sia a livello individuale che istituzionale, la Regione Lazio, per il tramite del suo Assessorato all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli, intende ribadire il proprio impegno e rafforzarlo in previsione del prossimo triennio. A tal proposito, nel corso del periodo 2008-2010 si propone di:

- *Procedere con maggior forza ad alcune importanti iniziative incentrate sulla lotta agli inquinamenti, all'incentivazione del ricorso alle risorse energetiche alternative, alla diffusione di comportamenti virtuosi che responsabilizzino istituzioni e cittadinanza verso lo scenario di vita da garantire alle prossime generazioni;*
- *Favorire la cooperazione tra i popoli, attraverso lo strumento delle azioni ambientali al fine di garantire a livello globale la promozione dei valori della pace, del dialogo, della tutela dei diritti fondamentali.*

Il DPEFR 2007-2009 aveva fissato, per le politiche ambientali della Regione, le seguenti strategie di azione:

- **La promozione del benessere del cittadino attraverso le politiche ambientali;**
- **La risorsa idrica come bene comune;**
- **La lotta agli inquinamenti di qualunque natura per la tutela di aria, acqua e suolo;**
- **La tutela della biodiversità;**
- **La diffusione delle energie intelligenti e delle politiche volte al risparmio energetico;**
- **La cooperazione tra i popoli, attraverso lo strumento delle azioni ambientali al fine di garantire a livello globale la promozione dei valori della pace, del dialogo, della tutela dei diritti fondamentali;**
- **La tutela del suolo per la salvaguardia dell'ambiente.**

Le emergenze ambientali richiedono un sempre più attento e responsabile comportamento, sia a livello individuale che istituzionale. Il cambiamento climatico in atto, ormai divenuto un fenomeno percettibile, porta con sé conseguenze per l'ambiente, gli esseri viventi e l'uomo che richiedono la sinergia di tutti i programmi e di tutte le azioni tradizionalmente oggetto delle politiche ambientali. L'impovertimento delle risorse idriche, l'erosione delle coste, la scomparsa di habitat e di specie, sono solo alcuni degli aspetti di uno scenario prossimo che non può essere più ignorato.

Pertanto sarà essenziale procedere con maggior forza ad alcune importanti iniziative incentrate sulla lotta agli inquinamenti, all'incentivazione del ricorso alle risorse energetiche alternative, alla diffusione di comportamenti virtuosi che responsabilizzino istituzioni e cittadinanza verso lo scenario di vita da garantire alle prossime generazioni.

In un'ottica di responsabilità verso il pianeta e verso quella popolazione della terra che, a seguito di un'ineguale distribuzione delle risorse, non accede ai più elementari diritti della persona quali la salute e il lavoro, diviene necessario far emergere anche la vocazione alla cooperazione di solidarietà della Regione Lazio verso i paesi più poveri.

La politica ambientale diviene così uno strumento anche per la promozione del dialogo tra i popoli e la tutela delle situazioni più fragili del pianeta, in quanto assicurando un contesto ambientale sano si può contribuire al contenimento e alla prevenzione di conflitti e alla tutela delle identità culturali.

La necessità di rafforzare le politiche ambientali richiede tuttavia strumenti efficaci e durevoli; tra questi sono stati identificati i nuovi Fondi Strutturali dell'Unione Europea per il periodo 2007-2013, mentre è ormai divenuta abituale la concertazione con le Istituzioni responsabili della gestione dei Fondi Nazionali per lo sviluppo. Tra l'altro sono previste, per l'annualità in corso, le sottoscrizioni di protocolli di intesa integrativi degli Accordi di Programma-Quadro già sottoscritti in materia di Aree Naturali Protette, Difesa del Suolo e Tutela delle Acque.

La relazione all'ultima legge finanziaria regionale ha riassunto con efficacia la strategia regionale ambientale a medio termine ("Aria, acqua, fuoco e terra") ed ha, altresì, esposto nel dettaglio le singole azioni oggetto degli obiettivi strategici individuati.

INTERVENTI IN CORSO DI ATTUAZIONE

Attuazione delle linee di intervento previste dal DPEFR 2007-2009:

- **Azione integrata per il risanamento delle acque, la razionalizzazione del sistema idrico integrato, l'utilizzo dei reflui depurati in agricoltura, il risparmio idrico.** Gli strumenti per l'attuazione di tali attività sono rappresentati dai piani di settore (Piano di tutela delle acque, Piano degli acquedotti, ecc.). Sotto il profilo legislativo si prevede la predisposizione di una proposta di legge relativa a salvaguardia, occupazione e uso dell'aree del demanio idrico, fluviale e lacuale; sotto quello amministrativo, l'elaborazione di una proposta di modifica al regolamento regionale n. 3/2004 (Disciplina procedure rilascio concessioni di pertinenze idrauliche, aree fluviali, spiagge lacuali, e superfici e pertinenze di laghi);
- **Azioni integrate per la lotta agli inquinamenti di qualunque natura di aria, acqua e suolo.** Tali azioni si articolano in: Attività di conoscenza delle singole situazioni (studio, monitoraggio e controllo); interventi di risanamento, organizzati in piani e programmi; azione preventiva anche attraverso gli strumenti dell'educazione ambientale e dell'integrazione delle tematiche ambientali nelle attività antropiche (agricoltura, settori produttivi, turismo, trasporti). Per quanto riguarda il quadro legislativo si prevede di avviare iniziative relative a: legge regionale contro l'elettrosmog; modifica della L.R. n. 18/2001 sull'inquinamento acustico con riferimento all'esercizio dei poteri sostitutivi ai fini della definizione della zonizzazione acustica a dell'avvio dei primi programmi di risanamento; Legge Regionale sulla riduzione degli imballaggi; Legge Regionale sul radon. A livello amministrativo si potrà provvedere alle azioni relative ad un piano di risanamento della qualità dell'aria e alla zonizzazione acustica dei piccoli comuni;

- **Tutela e conservazione della biodiversità.** Negli ultimi due anni si è intensificata l'attività regionale in materia di conservazione della biodiversità, recependo tra l'altro le indicazioni del programma *CountDown 2010*, teso a fermare la perdita di biodiversità entro il 2010. La coerenza di combattere il cambiamento climatico e gli impegni del Protocollo di Kyoto hanno reso ancor più importante il ruolo del patrimonio forestale regionale. E' prevista la redazione di un documento di indirizzo per le attività di monitoraggio sullo stato di conservazione di habitat e specie della fauna e della flora per il sistema delle Aree Naturali Protette, della Rete 2000, e della rete Ecologica Regionale. A proposito di interventi di tutela e valorizzazione delle biodiversità va sottolineato che la Regione li attua in alcuni casi attraverso gli Enti Locali e gli Enti strumentali coinvolti nella gestione delle Aree Naturali Protette, e che le attività di pianificazione, ed in particolare la redazione e le procedure istruttorie per i Piani dei Parchi, prevedono momenti di partecipazione con gli attori del territorio. Sotto il profilo legislativo si prevede una specifica normativa per i siti della Rete Natura 2000, per il vivaismo forestale, e per la istituzione di nuove Aree Naturali Protette;
- **Energie intelligenti e risparmio energetico.** Diffusione delle fonti di energia rinnovabili e delle strategie del risparmio energetico sono le due principali linee di azione in corso di svolgimento nell'ambito di questa tematica. Va sottolineato che, sotto il profilo del coordinamento operativo, la previsione di una normativa sulla bioedilizia coinvolge anche l'assessorato regionale all'Urbanistica;
- **Interventi di cooperazione per la promozione dei valori della pace, del dialogo e della tutela dei diritti umani, anche attraverso la tutela e il rispetto dell'ambiente.** Quale ambito geopolitico prioritario è stato individuato il Libano Meridionale per azioni finalizzate alla ricostruzione a favore delle popolazioni civili libanesi e palestinesi, ed in particolare ai profughi palestinesi in Libano a seguito degli eventi bellici di Sabra e Chatila del 1982. Sotto il profilo amministrativo si rende necessaria la predisposizione di una Delibera di Giunta Regionale per l'approvazione del documento di programmazione degli obiettivi e degli interventi del Programma Regionale per la Cooperazione tra i Popoli;
- **Tutela del suolo.** Essa riguarda diversi campi di intervento riconducibili alla: valutazione e difesa dal rischio idrogeologico e idraulico; tutela della costa e lotta ai fenomeni di erosione; gestione dei canali di bonifica e irrigazione; monitoraggio e controllo dei dissesti. Sotto il profilo legislativo si ritengono necessari un rafforzamento e una maggiore definizione della normativa regionale quali: l'aggiornamento e revisione della L.R. 53/98; la revisione della normativa in materia di vincolo idrogeologico.

AZIONI 2008-2010

PROMOZIONE DEL BENESSERE DEL CITTADINO ATTRAVERSO LE POLITICHE AMBIENTALI

Si intendono mettere a sistema tutte le azioni volte a garantire un *ambiente sano e tutelato*, le cui risorse devono essere garantite alle presenti e alle future generazioni; in molti casi si tratta delle più consolidate esperienze a livello nazionale legate ai temi e agli strumenti dello sviluppo sostenibile.

In particolare si intende per il periodo di riferimento procedere a:

- Approvare una specifica normativa regionale in materia di **educazione ambientale**;

- Promuovere in misura crescente gli strumenti dello sviluppo sostenibile quali il **Green Public Procurement** e la **certificazione ambientale**;
- Definire programmi regionali di informazione, formazione e educazione alla sostenibilità ambientale, incrementando la rete regionale di **Laboratori per l'educazione ambientale (LEA)**;
- Adeguare l'impianto normativo in materia di **VAS e di VIA - PL** per l'opzione vegetariana nelle mense pubbliche;
- Elaborare una proposta di legge per l'opzione vegetariana nelle mense pubbliche.

RISORSA IDRICA COME BENE COMUNE

La *tutela e la gestione delle risorse idriche* è uno dei principali settori di azione delle politiche ambientali e riguarda tutto il territorio regionale. Operativamente, l'Assessorato all'Ambiente e alla Cooperazione tra i Popoli è attivo su più fronti nei riguardi della "risorsa acqua" attraverso azioni quali:

- Il miglioramento e alla razionalizzazione del **Sistema Idrico Integrato regionale**;
- Il proseguimento delle attività di aggiornamento e revisione degli strumenti di pianificazione (**Piano Regionale degli Acquedotti**);
- L'attuazione del **Piano di Tutela delle Acque**;
- L'avvio di un programma integrato straordinario di **risanamento delle risorse idriche**;
- La definizione della migliore pratica tecnologica per il **trattamento delle acque potabili** per l'abbattimento degli inquinanti naturali sovrabbondanti;
- La predisposizione di una legge regionale in materia di salvaguardia, occupazione e uso delle aree del **demanio idrico fluviale e lacuale**.

LOTTA AGLI INQUINAMENTI DI QUALUNQUE NATURA PER LA TUTELA DI ARIA, ACQUA E SUOLO

La *lotta agli inquinamenti* di qualunque natura e di tutte le matrici ambientali è parte sostanziale delle azioni dell'Assessorato regionale all'Ambiente.

Le azioni previste dalla strategia in materia di lotta agli inquinamenti prevedono:

- Una specifica normativa sull'inquinamento da **elettrosmog** e sul **radon**;
- L'approvazione del **Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria**;
- L'adeguamento della normativa regionale sull'**inquinamento acustico**;
- L'avvio del **censimento** puntuale delle fonti di inquinamento.

TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

La *tutela e la conservazione della biodiversità* è una delle tradizionali linee di azione dell'Assessorato: è prevista una serie coordinata di interventi che riguardano aree ad elevato valore naturalistico quali le aree naturali protette, le foreste e le aree della Rete Natura 2000:

- Normativa sul **vivaismo forestale**;
- Regolamento regionale a tutela di **alberi e boschi monumentali**;
- Istituzione di nuove **aree naturali protette**;
- Mantenimento e recupero dello stato soddisfacente di **conservazione di habitat e specie** della direttiva 92/43/CEE;
- Provvedimenti a tutela della piccola fauna quali barriere di contenimento ed **ecodotti**, e modifiche della proposta di legge regionale per la tutela della piccola fauna e flora;
- Programma di **difesa degli animali**;
- Miglioramento della **biodiversità** nei boschi del Lazio e promozione della certificazione forestale;
- Completare il quadro della pianificazione nelle **aree regionali protette**.

DIFFUSIONE DELLE ENERGIE INTELLIGENTI E DELLE POLITICHE VOLTE AL RISPARMIO ENERGETICO

La promozione delle *energie alternative* è uno dei settori di azione dello sviluppo sostenibile che, per il suo carattere prioritario anche in relazione agli accordi di Kyoto, viene trattata a parte. Per essa si prevede :

- L'attuazione del **Piano di azione per Kyoto**;
- La redazione di un **Piano Regionale sull'efficienza energetica e le fonti rinnovabili**, in armonia con la direttiva europea 32/2006;
- La promozione delle tecnologie eco-efficienti e degli impianti di piccola taglia per la produzione di energia da **fonti rinnovabili**;
- L'attuazione degli obiettivi indicati dalla Delibera sull'attuazione dei programmi sulle fonti rinnovabili (**Fondo Unico per le Energie Rinnovabili e Fondo di Rotazione**);
- La promozione dell'uso delle **biomasse** anche attraverso l'incentivazione della raccolta di oli vegetali usati.

COOPERAZIONE TRA I POPOLI, ATTRAVERSO LO STRUMENTO DELLE AZIONI AMBIENTALI AL FINE DI GARANTIRE A LIVELLO GLOBALE LA PROMOZIONE DEI VALORI DELLA PACE, DEL DIALOGO, DELLA TUTELA DEI DIRITTI FONDAMENTALI

La *cooperazione tra i popoli* è stata assegnata alle competenze dell'Assessorato all'Ambiente nel 2005.

Le emergenze ambientali, quali ad esempio l'accesso alle risorse idriche, sono tra le cause, in alcune aree geopolitiche, di situazioni di degrado e di instabilità sociale. Pertanto, in considerazione della portata notevole degli impegni verso le zone del paese più fragili dal punto di vista socio-economico e al fine di dare maggiore criteri di efficacia all'azione regionale, si ritiene opportuno agire con:

- Interventi di **aiuto ai profughi** a seguito degli eventi bellici di Sabra e Chatila;

- Attività di monitoraggio e di programmazione di finanziamenti di microprogettazione per **azioni di cooperazione**;
- Attività di **programmazione** anche in raccordo con altri soggetti (Ministero degli Esteri, Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo, Unione europea e UNOPS);
- L'istituzione di una **Consulta sulla Cooperazione** con la presenza delle ONG, delle Province e del Comune di Roma, e la verifica dello stato d'attuazione del protocollo d'intesa con il Comune di Roma.

TUTELA DEL SUOLO PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

La *tutela del suolo* riguarda diversi campi di intervento riconducibili a:

- Valutazione e difesa dal **rischio idrogeologico e idraulico**;
- Tutela della **costa** e lotta ai fenomeni di **erosione**;
- Gestione dei canali di **bonifica e irrigazione**;
- Monitoraggio e controllo dei **dissesti**;

Le attività sono diversificate e comprendono azioni di conoscenza e di controllo del territorio, nonché interventi strutturali efficaci ed efficienti. In sintesi, l'Assessorato prevede di concentrare la sua azione su:

- L'aggiornamento del quadro normativo;
- La gestione del rischio idrogeologico ed idraulico attraverso l'attivazione del Centro Funzionale Regionale e la relativa organizzazione del sistema di allertamento regionale analogamente a quanto già realizzato da altre regioni;
- Il corretto funzionamento e potenziamento della rete di rilevamento e trasmissione dei dati idrometeorologici e mareografici anche per finalità connesse alle attività di Protezione Civile ed alla gestione della risorsa idrica;
- Monitoraggio dei dissesti;
- Promozione della Ingegneria Naturalistica.

6 RIFIUTI E ENERGIA

MACROBIETTIVI

Per il periodo 2008-2010, gli obiettivi strategici della Direzione Attività della Presidenza sono:

- **Promuovere la raccolta differenziata nel territorio regionale;**
- **Riassetto e riorganizzazione del settore energetico regionale;**
- **Aggiornamento Piano Regionale delle Bonifiche.**

AZIONI 2008-2010

RIFIUTI

La *raccolta differenziata* costituisce un elemento imprescindibile nell'affrontare e risolvere compiutamente il delicato tema dello smaltimento dei rifiuti. Essa, difatti, diminuendo significativamente il totale dei rifiuti da smaltire, consente una migliore gestione della parte rimanente. Un sistema integrato di gestione dei rifiuti che parte da una significativa percentuale di raccolta differenziata è, soprattutto, più facilmente digeribile dall'opinione pubblica sempre diffidente soprattutto quando è necessaria la localizzazione di discariche o inceneritori e, al tempo stesso, permette il recupero dei rifiuti e la loro trasformazione in nuovi materiali. A tal fine, le azioni che questa Direzione propone nel periodo 2008-2010 riguarderanno:

- Il coordinamento delle attività di **promozione della raccolta differenziata** con le amministrazioni provinciali della regione e con il Comune di Roma;
- La definizione dei criteri di riparto delle risorse finanziarie stanziare nel bilancio regionale per i **progetti riguardanti la raccolta differenziata** conformemente alle disposizioni ed indicazioni del Piano Regionale dei Rifiuti;
- L'attivazione del **tavolo del Commissario Straordinario per i Rifiuti**, che dedicherà particolare attenzione alle problematiche inerenti ai materiali di scarto provenienti dai cantieri per la realizzazione di opere infrastrutturali pubbliche, quali le terre e rocce da scavo;
- L'attivazione del tavolo di lavoro relativo alle problematiche ambientali inerenti alla **Valle del Sacco** con particolare riguardo alle bonifiche, inserite nel sito di interesse nazionale, da finanziare attraverso il nuovo accordo di programma APQ8 attualmente in via di predisposizione.

ENERGIA

Il Lazio, nell'ultimo decennio, ha mostrato di essere autosufficiente in termini di rapporto tra *produzione* e *consumo energetico*; ciò non dipende tanto da una particolare capacità produttiva, comunque rilevante nel panorama italiano, quanto dalla differente struttura del sistema produttivo di cui la regione è dotata:

infatti, la forte connotazione terziaria del Lazio e la conseguente limitata presenza di impianti industriali e di imprese agricole fa occupare a questa regione solamente il quinto posto in Italia per volume di consumo energetico (22.421 GWh nel 2005) e il quindicesimo per livello di consumo per abitante (4.242 GWh nel 2005). La Direzione Attività della Presidenza, nell'esercizio dei compiti e funzioni di competenza regionale in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, propone:

- La definizione delle linee guida per la rivisitazione e integrazione del **Piano Energetico Regionale**;
- L'organizzazione della **Conferenza Regionale per l'Energia**.

ATTIVITA' DI RISANAMENTO E RECUPERO AMBIENTALE DEI SITI DEGRADATI E/O INQUINATI E AGGIORNAMENTI DEL PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE

L'attività segue quanto realizzato nell'ambito dell'APQ del 2002. Essa è stata oggetto di appositi stanziamenti nel Bilancio regionale 2007.

7 ISTRUZIONE, FORMAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MACROBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari per il periodo 2008-2010 che l'Assessorato alla Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio intende perseguire, in linea anche con il POR 2007-2013, sono:

- *La presentazione di una proposta di legge sul sistema regionale di apprendimento lungo l'arco della vita;*
- *L'implementazione del processo di definizione degli ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa anche attraverso consultazioni provinciali ad hoc;*
- *La valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche attraverso il sostegno alla creazione di reti di istituzioni scolastiche e la costruzione del sistema regionale dell'orientamento integrato tra scuola, formazione, Università e centri per l'impiego;*
- *L'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica;*
- *L'istituzione della Consulta regionale sull'istruzione e la formazione;*
- *La piena attuazione dell'accordo del marzo 2000 sull'educazione degli adulti.*

Le strategie del settore si collocano in un quadro che vede le politiche dell'istruzione e della formazione interessate da profondi processi di trasformazione normativa e istituzionale.

Il Titolo V e la Sentenza n. 13/2004 della Corte Costituzionale, hanno attribuito alle regioni la titolarità della programmazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione della rete scolastica regionale. Ma non è ancora terminato il confronto tra il Coordinamento delle Regioni (affidato al Lazio) e il Governo, per definire tempi, procedure e modalità dell'attuazione effettiva del Titolo V e della riforma della scuola, anche alla luce dell'innalzamento a 16 anni dell'obbligo di istruzione previsto dalla Legge finanziaria 2007.

In tale contesto l'Assessorato è impegnato, in ciascuno dei suoi ambiti di competenza, a far partecipare il Lazio alla costruzione dell' "Europa della conoscenza" in coerenza con gli obiettivi di Lisbona e con le linee strategiche 2007/2013 del Fondo Sociale Europeo.

AZIONI 2008-2010

ISTRUZIONE

Il sistema dell'istruzione è il settore maggiormente investito dalle dinamiche di trasformazione, anche a seguito della legge delega 53/2003 e dei suoi decreti legislativi attuativi, peraltro in parte sospesi dal Governo Prodi e oggetto di confronto nella Conferenza Stato Regioni.

DIRITTO ALLO STUDIO IN ETÀ SCOLARE

L'Assessorato si impegna:

- A rivedere la L.R. 29/92 sul diritto allo studio scolastico;
- A sostenere un più consistente e mirato finanziamento alle province e ai comuni, secondo le priorità concertate con gli Enti locali e l'USR, con particolare riferimento all'accesso e all'integrazione scolastica degli studenti con disabilità e agli stranieri;
- A razionalizzare i propri interventi, relativi ai contributi per i libri di testo e borse di studio, per le mense scolastiche e i trasporti, attraverso una più puntuale azione di monitoraggio e valutazione, anche in considerazione del fatto che l'attuale stanziamento regionale copre appena il 40% delle effettive spese sostenute da province e comuni.

DIRITTO AGLI STUDI UNIVERSITARI

Il finanziamento regionale e l'intervento integrativo statale hanno permesso, ad oggi, la concessione di borse di studio a circa l'88% del totale degli studenti aventi diritto, ma solo al 75% degli idonei immatricolati al primo anno, mentre solo 1.800 studenti hanno assegnato l'alloggio gratuito su 4.500 richiedenti idonei e sono insufficienti le risorse per le agevolazioni per i trasporti e per gli affitti, nonché per la mobilità internazionale.

Gli obiettivi dell'Assessorato sono:

- garantire la copertura del fabbisogno di **borse di studio** per gli idonei, anche attraverso la prevista premialità sul fondo integrativo;
- Incrementare la disponibilità e la qualità di **residenze universitarie** attraverso la realizzazione, già in atto, di 2.500 alloggi, cui si aggiungeranno quelli relativi alla nuova programmazione della legge 338/2000;
- Attivare le **agenzie per gli affitti** presso Laziodisu e le singole Adisu, dopo quelle di Viterbo e di Cassino;
- Realizzare una **Carta dello Studente** che consenta una serie di facilitazioni e di accessi a servizi e prestazioni attraverso convenzioni;
- Realizzare un fondo di rotazione per la concessione di **prestiti d'onore**, in collaborazione con Fondazioni e istituti bancari.

Per migliorare l'organizzazione e la partecipazione alla gestione del diritto agli studi universitari l'Assessorato ha presentato ad aprile 2007 una proposta di legge sul diritto agli studi universitari, che prevede una più equilibrata governance del sistema di programmazione, realizzazione e controllo, restituendo all'Assessorato il ruolo di indirizzo e programmazione, a Laziodisu il ruolo di regolatore e pianificazione e più autonomia alle Adisu territoriali.

FORMAZIONE

La Regione intende procedere all'attuazione di interventi formativi coerenti con le specificità del territorio regionale e degli obiettivi di sviluppo sulla base di alcuni principi generali fra i quali: la centralità dell'approccio *lifelong e lifewide learning* per un più compiuto sviluppo della persona e il rafforzamento della competitività dei territori; la centralità della persona e dei sistemi; l'integrazione dei sistemi della formazione, dell'istruzione e del lavoro; l'innalzamento complessivo della qualità; il rafforzamento della funzione dell'orientamento; la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale delle fasce più deboli; la specificità in sede nazionale e comunitaria dei titoli e delle qualifiche.

La Regione nell'ambito delle funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento, nonché di trasformazione e governo del sistema della formazione prevede:

- L'implementazione della legge sull'**apprendistato professionalizzante** in corso di approvazione in Consiglio regionale e la messa a regime della sperimentazione, iniziata nell'anno in corso, sull'apprendistato per l'alta formazione;
- L'introduzione del nuovo sistema di accreditamento degli enti attuatori della **formazione professionale** nella Regione, finalizzato a incrementare gli standard di qualità dell'offerta formativa;
- Il rafforzamento del processo di delega alle Province sulle attività finanziate dal FSE;
- L'attivazione dei **Poli Formativi** di settore finalizzati a rappresentare punti di eccellenza per l'erogazione di formazione di base, di II livello, di istruzione e formazione tecnica superiore, di formazione continua e alta formazione;
- Il potenziamento delle capacità di lettura dei fabbisogni dei territori e delle capacità di valutazione della **qualità degli interventi**;
- L'attivazione di **patti formativi** con le province, con particolare riferimento all'integrazione dei servizi socio-sanitari (attuazione della legge 328/98) e all'aggiornamento degli operatori dei servizi dell'impiego.

Gli interventi richiamati saranno realizzati nell'ambito dell'attuale ciclo di programmazione del FSE (Ob. 3 2000-2006), della successiva programmazione prevista per il periodo 2007-2013, nonché degli strumenti ordinari di spesa, tenuto conto dell'esigenza di una forte integrazione fra le risorse finanziarie.

8 LAVORO, PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE GIOVANILI

MACROBIETTIVI

Per il periodo 2008-2010, gli obiettivi strategici dell'Assessorato Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili sono i seguenti:

- *Promuovere l'occupazione, l'incremento dei livelli occupazionali e la qualità del lavoro (la sua sicurezza e regolarità) come condizioni strutturali dello sviluppo economico-produttivo e della coesione sociale e come finalità strategica generale delle politiche regionali;*
- *Sostenere il diritto allo studio, fino al livello della specializzazione post-universitaria, e accompagnare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, realizzando attività di orientamento ed assistenza sulle occasioni formative esistenti;*
- *Favorire il "consumo" di beni culturali, stimolando la creatività giovanile ed il sostegno all'associazionismo e avendo come scopo principale la promozione di una cultura della pace, della tolleranza, dell'accoglienza e del rispetto delle differenze;*
- *Annulare le condizioni di svantaggio delle classi sociali più deboli (donne, anziani, giovani inoccupati, lavoratori disoccupati, persone diversamente abili, migranti, ecc.) attraverso strumenti specifici di sostegno al reddito, puntando su azioni combinate e sinergiche che vedano protagonisti enti locali, strutture pubbliche e strutture private (con particolare attenzione al settore dell'associazionismo no-profit e alla cooperazione sociale).*

AZIONI 2008-2010

POLITICHE PER IL LAVORO

Nel caso delle *politiche attive del lavoro*, le priorità d'intervento individuate sono le seguenti:

- Favorire l'incremento e la qualità dell'**occupazione**, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Il perseguimento di questo obiettivo presuppone un'attenzione costante volta a migliorare la capacità d'intervento dei servizi per l'impiego e di altre politiche correlate. Nel dettaglio, tale intervento va significativamente sviluppato soprattutto per quanto concerne:
 - L'elaborazione di un master plan dei servizi per l'impiego, e la conseguente attuazione;
 - Un'ulteriore qualificazione ed implementazione della Borsa lavoro;
 - La messa a regime del SIL (Sistema Informativo Lavoro);
 - La messa a regime dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro e del relativo sistema di monitoraggio e valutazione.

Per la messa a punto dei principali interventi in materia si prevede il costante confronto con i principali attori istituzionali e non, attivi sul mercato del lavoro, nell'ambito della Commissione regionale di concertazione e del Comitato Istituzionale, mentre in relazione all'attuazione di queste iniziative si intendono impiegare le risorse del PO FSE 2007-2013;

- Contrastare il **lavoro irregolare** e promuoverne l'emersione. Il 28 febbraio 2007, la Commissione per l'emersione del lavoro non regolare, istituita nel 2006, ha approvato il testo del Disegno di Legge Regionale in materia di contrasto al lavoro non regolare e a sostegno all'emersione dell'economia sommersa. Il testo, nell'art. 1, ribadisce "la funzione sociale del lavoro stabile, sicuro e a tempo indeterminato quale fondamentale presupposto per ridurre i fenomeni di esclusione sociale e per assicurare all'individuo un più agevole raggiungimento dei propri obiettivi di vita", e stabilisce come finalità della legge la promozione della qualità del lavoro e la sua tutela, il contrasto al lavoro non regolare e la promozione della sua emersione. L'approvazione in Consiglio regionale è prevista per l'anno 2007.
- Promuovere l'**inclusione sociale** favorendo l'accesso al lavoro delle componenti deboli del mercato. Per il perseguimento di questo obiettivo sono stati individuati tre interventi:
 - Il "Programma operativo", il cui fine è quello di contribuire significativamente alla stabilizzazione occupazionale degli LSU e di altre categorie di lavoratori svantaggiati;
 - Il POD, attraverso il quale si intende innovare e qualificare gli interventi volti a favorire l'occupazione delle persone disabili;
 - Il Fondo straordinario per l'occupazione, che prevede numerosi interventi in favore dei lavoratori disoccupati.

In relazione al coinvolgimento di altri attori nella definizione degli interventi appena descritti, è previsto il costante confronto con i principali attori istituzionali e non, attivi sul mercato del lavoro, nell'ambito della Commissione regionale di concertazione e del Comitato Istituzionale.

Per quanto concerne, infine, l'attuazione dell'intervento, la Regione è supportata in maniera significativa dall'Agenzia Lazio lavoro e da Proteo;

- Contrastare le conseguenze negative in termini occupazionali derivanti da **crisi aziendali**. L'impegno regionale per tale obiettivo è articolato su più iniziative, volte a:
 - Rendere meno disagiata le condizioni di chi è in mobilità;
 - Favorire la rioccupazione dei singoli lavoratori;
 - Sostenere i piani di riqualificazione aziendali.

Gli strumenti d'intervento più importanti sono il progetto Sprinter, il Fondo straordinario per l'occupazione e la completa attivazione del tavolo interassessorile (art. 7 bis delle L.R. n. 38 come introdotto dalla finanziaria regionale 2006 art. 98 della L.R. n. 28/4/2006).

Dal punto di vista dell'attuazione dell'intervento, le strutture regionali si avvalgono del supporto parziale dell'Agenzia Sviluppo Lazio.

- Favorire lo sviluppo dell'occupazione mediante la creazione di nuove **attività imprenditoriali socialmente responsabili**. L'attività di promozione del lavoro autonomo, della microimpresa e della cooperazione sociale rappresenta una linea d'intervento regionale consolidata volta a creare nuova occupazione. Attraverso il BIC Lazio si è delineato un percorso peculiare basato su una presenza diffusa sul territorio regionale di una rete di incubatori e di sportelli che promuovono ed accompagnano la creazione d'impresa, agevolata dalle leggi regionali in materia, secondo una logica che coniuga sviluppo locale ed autoimprenditorialità.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'intervento, le strutture regionali sono supportate, oltre che dalla già citata BIC Lazio, anche da Sviluppo Lazio e dall'Agenzia Lazio Lavoro (impegnate, rispettivamente, nella Legge 29/96 e nell'art. 12 della legge medesima);

- Promuovere i **sistemi locali** attivando azioni di sviluppo locale che facilitino l'attuazione di politiche integrate. Si tratta di un intervento trasversale che, quindi, orienta gli altri interventi previsti dall'Assessorato;
- Tutelare i **lavoratori atipici**, combattere il **lavoro precario**, introdurre forme di sostegno al reddito. L'elemento centrale dell'intervento è costituito dall'istituzione del Reddito sociale garantito come sostegno al reddito ai soggetti inoccupati e a quelli la cui condizione lavorativa è caratterizzata da una marcata precarietà. Secondo le diverse categorie dei soggetti beneficiari sono previste delle prestazioni dirette ed indirette: nel caso di coloro che sono privi di occupazione, di entrambe; per chi è occupato in maniera precaria, di quelle indirette. Per quanto concerne l'attuazione delle misure contenute nella Legge, è previsto l'affidamento ai Centri per l'impiego, mentre per la copertura finanziaria della stessa è prevista l'istituzione di un apposito "Fondo Regionale per il reddito sociale garantito".

POLITICHE GIOVANILI E PARI OPPORTUNITÀ

Nell'ambito delle *politiche giovanili e delle pari opportunità* sono state individuate due priorità, che dovranno trovare sinergie ed integrazioni operative con quelle individuate nel più ampio campo delle politiche per il lavoro:

- Promuovere e sostenere le "**Comunità giovanili**", quali strumenti di crescita sociale e culturale della popolazione giovanile. L'elemento centrale di questo intervento è costituito dal "**Programma triennale degli interventi a favore dei giovani 2007-2009**", attraverso il quale si intende favorire un insieme articolato di interventi volti a promuovere la piena cittadinanza e la partecipazione attiva dei giovani alla vita regionale. Il programma è articolato in quattro azioni:
 - Promozione dei diritti di cittadinanza dei giovani e della loro partecipazione effettiva ai processi decisionali regionali e locali;
 - Fruizione consapevole della cultura, della musica e delle altre attività artistiche e sportive; riutilizzazione degli spazi urbani; costituzione e successivo sviluppo di una rete regionale di strutture polifunzionali per i giovani;
 - Costruzione di un sistema informativo regionale in favore dei giovani;
 - Miglioramento della condizione abitativa degli studenti universitari fuori sede.

Per quanto riguarda l'aspetto del percorso partecipativo, l'intervento ha tra i suoi obiettivi proprio lo sviluppo della partecipazione giovanile: a questo fine sono previsti la costituzione del Consiglio dei giovani a livello comunale, del Forum o di Consulte delle aggregazioni giovanili a livello provinciale, del Forum sulle politiche giovanili e della Rete regionale dei Consigli dei giovani a livello regionale;

- Favorire le politiche, le strategie di genere, nonché la diffusione di condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità sul territorio regionale. La Regione ha intrapreso una politica volta alla promozione delle pari opportunità, attraverso politiche e strategie di genere, con particolare riferimento a: bilancio in ottica di genere, politiche di conciliazione e inclusione sociale.

In relazione al percorso partecipativo, è prevista la costituzione di un "Forum" degli organismi istituzionali presenti sul territorio (delegati pari opportunità delle province, Assessori, consulte provinciali, ecc.).

9 CULTURA, SPETTACOLO E SPORT

MACROBIETTIVI

Per il periodo 2008-2010, gli obiettivi strategici dell'Assessorato Cultura, Spettacolo e Sport sono:

- **Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale regionale;**
- **Incrementare l'offerta degli spettacoli dal vivo;**
- **Sviluppare i settori cinematografico ed audiovisivo;**
- **Promuovere lo sport.**

AZIONI 2008-2010

CULTURA

La politica e le scelte dell'Assessorato Cultura, Spettacolo e Sport riguardanti la *valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale*, orientate sia ad una crescita della consapevolezza culturale delle comunità locali, che a costruire i presupposti per uno sviluppo locale sostenibile, ha già prodotto nei primi anni di questa legislatura positivi risultati in termini di crescita dei flussi turistici e di interesse attorno ai beni culturali della Regione. L'implementazione di politiche di valorizzazione comprensive anche di scelte di marketing territoriale, hanno puntato a trasformare le risorse culturali anche in fattori di identità e consapevolezza delle comunità locali e di attrazione e competitività di territori della Regione ancora troppo sottovalutati nelle loro potenzialità culturali e ambientali. Da rilevare è l'inclusione della valorizzazione dei beni culturali nel documento strategico regionale e nel POR, con la destinazione di risorse a questo scopo e con la citazione della modalità di valorizzazione per attrattori e per tematismi come punto di riferimento per la programmazione degli interventi. Questo Assessorato, al fine di valorizzare e promuovere il patrimonio culturale regionale, nel periodo 2008-2010, propone di:

- **Individuare 2 Grandi Attrattori Culturali**, ai sensi dell'art. 56 della L.R. 4/2006, nelle province di Rieti e Frosinone in aggiunta a quelli già individuati, in collaborazione con il MIBAC, che riguardano la valorizzazione delle terre degli Etruschi con perno nel Parco di Vulci, dell'area dell'Abbazia di Fossanova e del Polo Tiburtino con eccellenza di due sedi UNESCO;
- **Sviluppare strumenti di governance regionale** del territorio anche tramite le attività di coordinamento degli strumenti e delle risorse avviate nel 2006 con l'istituzione di una Cabina di regia composta da programmazione economica, cultura, ambiente e turismo. La cabina prevista nell'ambito delle attività della LR 40/99 - programmazione integrata in ambiti sovracomunali omogenei - vuole essere anche la sede per l'individuazione di percorsi e scelte comuni di valorizzazione in chiave tematica delle risorse culturali ambientali e turistiche del Lazio;

- Migliorare la gestione e la fruibilità dei **servizi culturali** (Musei, Archivi e Biblioteche), la cui attività è normata dalla LR 42/07. A questo fine si intende sperimentare la messa a disposizione presso i gestori pubblici dei servizi di unità di personale, attraverso l'attività di Lazioservice;
- Predisporre una **proposta di legge regionale sulla promozione delle ricchezze culturali del patrimonio regionale**;

SPETTACOLO

La Regione è impegnata a costruire una sensibilità e un interesse diffusi verso lo *spettacolo dal vivo*, quale espressione della storia culturale del paese e elemento di costruzione della comunità e della identificazione dei cittadini nella propria realtà urbana e contemporaneamente nel fornire spazi e opportunità per la crescita della creatività e delle nuove forme di espressione artistica. Nel periodo 2008-2010, per lo sviluppo del sistema dell'offerta per lo spettacolo dal vivo si opererà su due fronti:

- **Creazione di una rete di teatri** attraverso investimenti pluriennali che permetteranno di dotare, nel triennio, il territorio regionale di strutture di medio e grande livello da utilizzare come spazi volti a garantire una stabilità dell'offerta teatrale, oltre alla normale attività del circuito distributivo;
- **Diffusione sul territorio regionale di progetti di nuove organizzazione culturali**, finalizzate contemporaneamente alla crescita di nuove esperienze culturali ed artistiche, alla riapertura e alla animazione delle piccole strutture culturali dei comuni e alla formazione diffusa del pubblico. Questa azione ha già portato negli anni 2006/2007 alla apertura di 10 officine culturali nelle province del Lazio. Si ritiene di dover proseguire e allargare tale attività nei prossimi anni. Secondo quanto disposto dalla legge finanziaria 2007 sono destinati 42 milioni di euro per la creazione di nuove strutture culturali e di spettacolo dal vivo e per progetti di valorizzazione delle nuove forme di creatività nello spettacolo dal vivo in tutte le sue forme.

Altro obiettivo triennale è lo *sviluppo dei settori cinematografico ed audiovisivo*, che viene già perseguito tramite apposite strutture organizzative e di marketing territoriale. Coerentemente con gli obiettivi previsti, in tale ambito, dai precedenti documenti di programmazione è stata istituita la **Fondazione Film Commission**, strumento di punta per la promozione del settore, nonché un **Fondo per l'assistenza ai produttori esteri** sulle tematiche dell'IVA che mira ad attrarre produttori esteri con effetti attesi di ricaduta per l'industria audiovisiva regionale. Inoltre è stato approvato il **regolamento per l'apertura di nuove sale** dando così vita a quel "piano regolatore" del cinema utile a tutelare le piccole sale permettendo nel contempo lo sviluppo e la riqualificazione del cinema nell'intera regione. L'insieme degli interventi attuati ha determinato una crescita della presenza della Regione nel sistema dell'audiovisivo, con un crescente riconoscimento del ruolo del Lazio in questo settore. Per i prossimi anni si tratta di consolidare la funzionalità degli interventi di sostegno e di crescita delle attività della **Fondazione Film Commission**.

SPORT

Infine per lo *sport* si sta provvedendo in primo luogo ad una revisione complessiva della **L.R. 15/02 "Testo Unico in materia di sport"** al fine di consentire una reale politica pubblica dello sport, che oggi di fatto si riduce al sostegno alle attività dell'associazionismo sportivo e l'uso di moderni modelli

gestionali. Si dovrà nei prossimi mesi provvedere alla trasformazione dell'**agenzia Agensport**, di cui tuttavia è già in atto una razionalizzazione e una riduzione dei costi, come anche una riconduzione ai compiti d'istituto, come previsto dalla legge finanziaria per l'anno 2007. La Regione è impegnata in una azione finalizzata alla **promozione della pratica sportiva e della attività motoria**, come non solo come strumento di promozione della salute, ma anche di sviluppo della coesione sociale, della integrazione con particolare riguardo ai diversamente abili ai giovani ed alla terza età. Tale campagna è attuata attraverso diversi strumenti, dalla campagna di promozione, al finanziamento di iniziative diffuse sul territorio, l'utilizzazione dei grandi eventi sportivi, fino alla riconduzione sul territorio della Regione, anche fuori della città di Roma, di nuovi eventi sportivi, in particolare relativi alle discipline cosiddette minori.

La Regione è impegnata altresì nella ripresa di una politica di intervento sulla **impiantistica sportiva**, finalizzata fondamentalmente alla messa in sicurezza, alla ristrutturazione, e alla creazione di impianti polivalenti e che possano coprire le esigenze di diversi territori e di diversi comuni.

10 POLITICHE SOCIALI

MACROBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari che l'Assessorato alle Politiche Sociali intende perseguire, nel corso del periodo 2008-2010, sono:

- ***L'aiuto agli individui, alle famiglie e alle comunità che si trovano in condizione di bisogno o disagio sociale. Particolare attenzione è dedicata ai minori, agli anziani, ai soggetti a rischio di esclusione sociale (disabili, soggetti a basso reddito, tossicodipendenti, ecc.) e agli immigrati;***
- ***La promozione della cittadinanza intesa come sviluppo delle risorse individuali e di rete per favorire le opportunità;***
- ***La partecipazione, l'inclusione sociale e il benessere sociale.***

Il principale strumento operativo è *"il sistema integrato di interventi e servizi sociali"* ridisegnato dalla legge 328/2000. Esso si basa sulla individuazione degli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei servizi sociali e assistenziali denominati "distretto sociosanitari", all'interno dei quali comuni sono chiamati ad operare in forma associata. Il settore è impegnato nel razionalizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali attraverso le seguenti **azioni**:

- L'implementazione del sistema informativo dei servizi sociali del Lazio. Si ritiene che l'acquisizione dei dati sui servizi e sulle strutture socio-assistenziali presenti nei territori regionali costituisca un indispensabile strumento di supporto alla programmazione degli interventi;
- La formazione degli attori dei distretti sociosanitari in modo da fornire loro quelle competenze organizzative necessarie ai nuovi processi di lavoro da attivare a livello distrettuale;
- La realizzazione di un "Sistema qualità sociale", inteso come insieme di regole, procedure, incentivi atti ad assicurare che gli interventi ed i servizi sociali siano adeguati ai bisogni;
- La definizione dei criteri per l'accreditamento degli Enti gestori dei servizi alla persona;
- Il completamento della distrettualizzazione della rete dei servizi, con particolare riferimento alle esigenze dei piccoli comuni, per i quali vengono previsti finanziamenti aggiuntivi sia a livello comunale che distrettuale.
- Il superamento definitivo dei piani settoriali d'intervento nelle materie relative all'immigrazione e alle tossicodipendenze ed inserimento degli stessi nei Piani di Zona distrettuali con la confluenza delle relative risorse nel budget di distretto.

Il progressivo riordino della rete territoriale dei servizi sociali sarà delineato in modo compiuto nel Piano socio assistenziale regionale che rappresenta il più importante strumento di programmazione delle politiche sociali e che costituisce il prossimo più urgente impegno dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

AZIONI 2008-2010

INFANZIA E ADOLESCENZA

- Ampliamento della rete degli **asili nido**;
- Realizzazione di appartamenti per l'accoglienza dei **minori**;
- Miglioramento della qualità delle strutture residenziali per minori e persone con **disabilità psichica**;
- Realizzazione di strutture per i soggetti affetti da **autismo**;
- Promozione dell'Istituto dell'affidamento familiare e quello delle **adozioni**.

SUPERAMENTO DELLA "CARTA SENIOR"

L'iniziativa "**Carta Senior**", che prevede una serie di facilitazioni in stato di particolare disagio, pur apprezzata dai destinatari ha comportato notevoli difficoltà gestionali.

La proposta di legge, in fase avanzata di definizione, mira a razionalizzare l'intervento con l'intenzione di garantire ed estendere i benefici agli aventi diritto, evitando le disfunzioni della precedente iniziativa.

La nuova proposta di legge prevede non più la gestione regionale dell'intervento, ma il coinvolgimento dei Comuni associati a livello di distretto sociosanitario.

In sostanza si riconosce l'esigenza di ricondurre anche tale intervento particolare nell'ambito della impostazione complessiva che da alcuni anni ha visto l'avvio e il consolidamento di una programmazione e gestione dei servizi socio assistenziali in ambito distrettuale e integrato.

Le risorse finanziarie sono destinate ai Comuni associati che promuovono a livello distrettuale la rete integrata dei servizi.

EMIGRANTI LAZIALI

E' stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 60 del 6 febbraio 2007 il programma triennale 2007-2009 le cui linee principali sono le seguenti:

- Rafforzamento del legame tra la Regione Lazio e i cittadini di origine laziale o discendenti, attraverso interventi finalizzati a promuovere la lingua e la cultura italiana, in special modo nei confronti dei giovani;
- Valorizzazione e rafforzamento dell'associazionismo regionale, attraverso interventi che ne potenzino il ruolo e le attività. Promozione e sviluppo di nuovi canali di informazione e comunicazione tra la Regione e le comunità laziali all'estero;
- Interventi sociali e assistenziali per gli emigrati che rientrino definitivamente nel territorio regionale.

INTEGRAZIONE DEI MINORI IMMIGRATI

Realizzazione di strutture a ciclo residenziale di accoglienza temporanea dei familiari e pazienti, minori o adulti, in cura per patologie oncoematologiche presso strutture sanitarie regionali.

NON AUTOSUFFICIENZA

Il fondo regionale per la non autosufficienza di cui alla legge regionale 23 novembre 2006, n. 20 realizza il proprio impatto positivo in una duplice direzione in quanto da un lato, incide sullo sviluppo quantitativo e sul miglioramento qualitativo dei servizi che erogano prestazioni sociali e dall'altro, riduce il peso finanziario degli oneri che il singolo utente e/o la sua famiglia devono sostenere per ricevere le prestazioni di cui hanno bisogno.

Gli interventi e i servizi finanziati con il fondo per la non autosufficienza sono rivolti essenzialmente a tre aree assistenziali:

- L'area della senescenza, che comprende come fascia di bisogno le persone anziane, con temporanea, parziale o totale limitazione della propria autosufficienza, con particolare riguardo ai pazienti affetti da malattie croniche;
- L'area della disabilità, ivi compreso il disagio mentale, che comprende come fascia di bisogno gli adulti colpiti da invalidità di natura fisica, psichica o sensoriale e/o affetti da malattie croniche in presenza di condizioni di non autosufficienza;
- L'area dell'età evolutiva e giovanile, che comprende come fascia di bisogno i minori disabili parzialmente o totalmente non autosufficienti, ovvero minori in condizioni di temporanea non autosufficienza derivante da particolari situazioni patologiche.

Nell'ambito inoltre delle politiche attivate a livello interassessorile volte a migliorare sia le prestazioni assistenziali in favore dei cittadini sia il livello e la qualità dell'occupazione, si prevede la creazione della nuova figura professionale dell'assistente familiare con le seguenti finalità:

- Attivazione del percorso formativo per l'acquisizione di competenze specifiche;
- Emersione di rapporti di lavoro domestico non contrattualizzati;
- Permanenza delle persone non autosufficienti presso il proprio domicilio.

11 AFFARI ISTITUZIONALI, ENTI LOCALI - SICUREZZA

MACROBIETTIVI

Per il periodo 2008-2010, gli obiettivi strategici dell'Assessorato Affari Istituzionali, Enti Locali - Sicurezza sono:

- **Garantire il rapporto di collaborazione con le comunità locali ed i loro enti rappresentativi sulla base del principio di parità, così come indicato dalla Costituzione Italiana, garantendo il più ampio processo di partecipazione possibile;**
- **Riorganizzare il sistema degli enti pubblici dipendenti dalla Regione, con la previsione, per alcuni di loro, della trasformazione in agenzie regionali, in attuazione di quanto previsto dalla Legge Finanziaria regionale per l'anno 2007;**
- **Assicurare forme contributive agli enti locali per la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza sul territorio regionale.**

AZIONI 2008-2010

AFFARI ISTITUZIONALI ED ENTI LOCALI

Al fine di migliorare il rapporto con le *comunità locali* ed i loro enti rappresentativi contribuendo così al loro sviluppo economico e sociale, nel corso del periodo 2008-2010, l'Assessorato Affari Istituzionali, Enti Locali - Sicurezza si propone di:

- Predisporre una proposta di legge regionale concernente: "Norme generali relative alle agenzie regionali istituite ai sensi dell'art. 54 dello Statuto", partecipazione all'iter legislativo e adozione degli atti di competenza nell'ambito del procedimento di **riorganizzazione del sistema degli Enti pubblici dipendenti dalla Regione**;
- Predisporre una legge speciale per i **piccoli comuni** per assicurare il pieno esercizio delle funzioni amministrative, in un quadro di semplificazione procedimentale, e di attuazione dell'*e-government*;
- Promuovere l'**associazione tra i comuni** e della gestione associata dei servizi anche attraverso il consolidamento e il rilancio delle comunità montane;
- Predisporre una legge di riordino delle **Università agrarie** ed istituzione di un organismo rappresentativo delle Università agrarie al fine della migliore cura dei rapporti con le stesse e per avviare un processo di riforma degli Enti agrari;
- Verificare l'attuazione del **decentramento amministrativo**;
- Promuovere un costante rapporto di collaborazione con gli **Ordini e Collegi Professionali** al fine di ottimizzare la sicurezza e la qualità dei servizi di competenza regionale;

- Emanare una legge di riordino delle **II.PP.A.B.** per il loro efficiente inserimento nel quadro della programmazione dei servizi socio-sanitari e assistenziali;
- Monitorare le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e proseguimento ed implementazione dell'attività di vigilanza sulle **II.PP.A.B.** e sulle **Fondazioni di diritto privato**;
- Studiare la fattibilità e l'avvio degli interventi finalizzati alla definizione e alla creazione di un sistema organizzativo necessario ad assicurare la gestione del **sistema elettorale regionale**;
- Espletare le procedure connesse al progetto per la concessione dei contributi finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali per i comuni soggetti a vincoli per **servitù militari**;
- Istituire il **Consiglio Regionale Economia Lavoro** (C.R.E.L.), a seguito dell'approvazione della L.R. n. 13/06.

SICUREZZA

Nel comparto *sicurezza* è prioritario il sostegno alle comunità locali attraverso la destinazione di risorse volte a:

- Garantire un maggior coinvolgimento delle **associazioni antiusura** nella gestione degli interventi con la collaborazione del sistema bancario;
- Svolgere attività di **formazione** nelle scuole in materia di cultura della legalità sulla base di un Accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione;
- Mettere a punto strumenti e attività idonei a garantire la **formazione** del personale di polizia locale e istituzione della Scuola regionale di polizia locale;
- Predisporre una proposta di regolamento regionale di **polizia locale** ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/05;
- Realizzare una **banca dati** regionale di polizia locale al fine di favorire lo scambio di informazioni operative tra la Regione e gli Enti locali nonché l'integrazione con le altre banche dati in materia di sicurezza;
- Potenziare i **corpi e i servizi di polizia locale** sia in forma singola che in forma associata;
- Verificare i livelli di sicurezza interna degli edifici adibiti ad uffici regionali per la definizione degli standard aggiornati di **sicurezza**;
- Realizzare un **sistema operativo** di sicurezza integrata, che agevoli un immediato ed efficace scambio di informazioni per un rapido intervento sul territorio;
- Svolgere un'attività connessa all'eventuale finanziamento, con i Fondi Europei, del progetto "**Prevenzione e lotta alla criminalità**", presentato nell'anno 2007, e rivolto all'Area del Basso Lazio;
- Assumere la regia del tavolo interassessorile previsto dalla legge regionale in materia di misure a favore della popolazione detenuta della regione Lazio e coordinarne gli interventi.

12 TUTELA DEI CONSUMATORI E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

MACROBIETTIVI

Per il periodo 2008-2010, gli obiettivi strategici dell'Assessorato Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa sono:

- *La semplificazione amministrativa;*
- *La tutela dei diritti degli utenti e dei consumatori;*
- *La diffusione dei dati statistici prodotti dal Sistema Statistico regionale.*

AZIONI 2008-2010

SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Realizzare la **semplificazione elettronica** attraverso la riorganizzazione, modernizzazione e semplificazione della macchina regionale sviluppando:

- **Sistemi informativi verticali integrati**, intesi come macroaree da valorizzare in termini di servizi trasformati e semplificati per i seguenti settori:
 - Sanità – Sociale;
 - Agroalimentare e rurale;
 - Trasporti e Mobilità;
 - Ambiente, Territorio e Protezione Civile;
 - Cultura;
 - Turismo;
 - Ricerca ed Innovazione;
 - Formazione e Lavoro;
 - Tutela dei consumatori;
- **Sistemi informativi orizzontali** che hanno carattere di interdisciplinarietà e sono di supporto complessivo alla macchina amministrativa:
 - Attività di semplificazione amministrativa;
 - Attività internazionali ed europee;
 - Multicanalità;
 - Sistema statistico;

- Sinergie con il sistema della **PA Regionale**.

Garantire l'**inclusione digitale** di tutti i cittadini, dei soggetti economici e sociali e degli Enti Locali alla partecipazione alla vita pubblica e alle occasioni di miglioramento sociale ed economico create dal contesto globalizzato. Non si tratta solo di garantire l'accesso a determinati servizi e informazioni attraverso il miglioramento delle infrastrutture di rete e dell'accessibilità dei servizi erogati via web, ma si intende, soprattutto, la vera e propria partecipazione attiva alla creazione di conoscenza e di sviluppo economico. Gli strumenti volti a perseguire l'inclusione digitale sono:

- Il potenziamento delle infrastrutture di comunicazione mediante la realizzazione del Piano Telematico Regionale e completamento delle reti telematiche per Aree produttive, Centri di ricerca, Poli e Parchi tecnologici;
- L'alfabetizzazione digitale di base per mezzo di attività di formazione primaria sull'uso delle nuove tecnologie per i cittadini laziali, i dipendenti della Regione e degli enti collegati in modo tale da assicurare una conoscenza di base dell'uso dell'ICT e di Punti di Accesso e Cultura digitale sul territorio;
- La multicanalità attraverso l'accesso alle informazioni e ai servizi della Regione attraverso una molteplicità canali informativi;
- *L'e-Democracy*;
- Gli Ecosistemi digitali di business;
- l'open source;
- L'accessibilità e la sicurezza dei servizi on-line.

Promozione e sviluppo di **servizi elettronici** basati su reti di telecomunicazioni attraverso:

- L'istituzione di un governo elettronico garantendo ai cittadini una moderna rete di servizi pubblici on-line;
- La Sanità Elettronica;
- L'apprendimento on-line (e-Learning);
- *L'e-Business* e *l'e-Commerce*;
- *L'e-Procurement*;
- La digitalizzazione documenti/archivi storici.

TUTELA DEI DIRITTI DEGLI UTENTI E DEI CONSUMATORI

La tutela dei diritti degli Utenti e dei Consumatori sarà perseguita attraverso:

- Attività di **informazione e formazione** sulla tutela dei diritti dei consumatori e utenti - con particolare riferimento alle generazioni più giovani – sulle tematiche del consumo critico;

- L'avvio di una collaborazione organizzata tra Regione, Province ed Enti Locali per una diffusione capillare sul territorio regionale di informazioni volte a tutelare i consumatori anche attraverso la concertazione con le Associazioni degli utenti e dei consumatori;
- L'attuazione e la verifica delle novità in campo normativo in corso di attuazione nel corso del 2007.

SISTEMA STATISTICO

Si propone di aumentare la capacità di conoscere, attraverso dati quantitativi, i fenomeni in atto nella nostra Regione al fine di valutare l'impatto delle politiche regionali e di avere adeguate basi informative per l'assunzione delle decisioni. A tal fine si propone di migliorare la qualità e quantità delle informazioni per l'arricchimento della conoscenza offerta ai cittadini, assicurare la fruibilità e la promozione delle informazioni e dei dati prodotti nonché valorizzare la produzione di informazioni e dati da parte delle singole strutture regionali. A tal fine si propone di realizzare:

- Interventi in materia di **sistemi informativi statistici** sia per il consolidamento dei sistemi di *datawarehouse* già in fase di realizzazione (Sanità e Agricoltura) che per l'implementazione degli stessi con l'allargamento delle informazioni statistiche offerte dal Sistema Statistico regionale ad ulteriori basi informative;
- L'**Annuario Statistico Regionale** nonché ricerche, indagini strutturali e pubblicazioni nel campo socio-economico sia in collaborazione con altri istituti di ricerca (ISTAT) che in modo autonomo. Si intendono realizzare una serie di eventi nel corso del triennio 2008-2010 che consentano di illustrare e valorizzare le attività statistiche regionali. A tale scopo, potranno essere anche organizzati eventi e manifestazioni, durante i quali potranno essere presentati studi specifici o risultati di indagini di interesse generale e comunque orientati ai cittadini e ai consumatori, progettati e realizzati dall'Area Sistema Statistico.

13 SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA, INNOVAZIONE E TURISMO

MACROBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari che l'Assessorato allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo intende perseguire nel periodo 2008-2010 sono:

- ***Sviluppare la competitività del sistema produttivo regionale;***
- ***Realizzare un efficiente ed efficace sistema regionale della ricerca e dell'innovazione;***
- ***Favorire l'integrazione tra l'offerta turistica e gli altri settori economici e produttivi.***

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

L'obiettivo di sviluppare la *competitività del sistema produttivo regionale* verrà perseguito attraverso:

- L'indagine dei connotati strutturali dello sviluppo economico, attraverso la creazione di un Centro Studi Regionale, in coerenza con l'agenda europea di attuazione delle strategie di Lisbona;
- L'attivazione di strumenti di informazione e comunicazione in tema di partenariato pubblico privato;
- Il miglioramento dell'attrattività del Lazio per i capitali privati;
- La promozione di uno sviluppo economico-sociale equilibrato e sostenibile in materia di economia del mare;
- L'attuazione di una politica di gestione unitaria della costa anche in sinergia con le azioni intraprese sul demanio costiero attivate nel settore "turismo";
- Il rafforzamento delle politiche di cooperazione territoriale, in particolare per iniziative concrete nei paesi del mediterraneo (Programma Med) e/o rivolte a sviluppare progetti strategici e reti con le Regioni di prossimità europee e non (Programma di vicinato Enpi).

RICERCA E INNOVAZIONE

L'obiettivo di realizzare un'efficiente ed efficace sistema regionale della *ricerca* e dell'*innovazione*, verrà perseguito attraverso:

- La cooperazione e l'interazione tra i diversi attori operanti nel territorio regionale;
- La creazione di un collegamento stabile tra mondo della ricerca, mondo della produzione di beni e di servizi, ivi comprese le *Public Utilities*, e sistema del credito e della finanza. Per tale obiettivo si favoriranno azioni strutturate di trasferimento tecnologico a favore della imprese laziali, singole e/o associate, anche attraverso la creazioni di "Poli di competenza" che si pongano come centri autorevoli di "offerta" di ricerca e innovazione;

- Lo sviluppo dei Distretti Tecnologici dell'aerospazio, delle bioscienze e della cultura sia in termini economico-finanziari sia in termini di attivazione di risorse private e pubbliche sia di definizione di sistemi di governance funzionali alla messa in atto di procedure amministrative semplificate in linea con il principio dell'efficienza della P.A.;
- La stabilizzazione dei *cluster* industriali individuati, quali luoghi di domanda "organizzata" in vista dell'avvio dei centri di competenza regionale;
- La promozione di azioni per favorire l'aumento del capitale privato nella ricerca industriale e di sviluppo sperimentale;
- L'incremento del numero di brevetti europei depositati e rilasciati nel Lazio dal sistema pubblico e privato nel triennio 2008-2010 e la loro promozione a livello internazionale;
- La partecipazione alle piattaforme tecnologiche europee;
- L'aumento del numero dei Progetti europei a valere sul settimo programma quadro attraverso un percorso mirato di assistenza ai progetti strategici più rilevanti.

TURISMO

L'obiettivo di favorire l'integrazione tra l'*offerta turistica* e gli altri settori economici e produttivi, verrà perseguito attraverso le seguenti azioni:

- Aumento del valore unitario prodotto dal flusso turistico nella attraverso l'individuazione di "prodotti turistici" che promuovano le aree del Lazio come "capitale turistico" generatore di una specifica offerta funzionale allo sviluppo economico locale;
- Promozione, sul mercato locale, nazionale ed estero, di un'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale e di ciascuna delle sue parti;
- Rafforzamento strutturale del sistema di offerta turistica anche attraverso la qualificazione degli operatori, dei servizi e delle strutture;
- Sviluppo di servizi basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per le imprese e gli enti locali al fine di migliorare i sistemi di qualità di gestione, e dei sistemi di informazione e di assistenza ai turisti;
- Individuazione dei sistemi turistici locali rappresentativi di un turismo di filiera, coerente con le vocazioni del territorio e la presenza di imprese locali.

AZIONI IN CORSO DI ATTUAZIONE O IN PROCINTO DI ESSERE ATTUATE

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Nell'ambito del sistema della conoscenza dell'economia laziale, dopo la realizzazione del primo report sulle politiche di Lisbona è iniziata la redazione del 2° Rapporto. La nuova impostazione prevede l'approfondimento delle tematiche individuate dal Gruppo di lavoro UE - *Lisbon Methodology (LIME) Working Group*, al *Lisbon Monitoring Platform* del Comitato delle Regioni.

E' in fase di prima attuazione il Sistema Informativo dello Sviluppo che sarà accessibile sia con *query* tradizionali sia attraverso un'interfaccia GIS finalizzato alla rappresentazione dei fenomeni socio economici rilevanti per il Sistema regionale. Il Sistema informativo avrà una unica interfaccia di consultazione sia ai database proprietari che a quelli esterni.

Nel portale sulla Strategia di Lisbona già attivato nel 2006 è in fase di realizzazione una newsletter inviata a tutti gli utenti registrati.

E' in fase di creazione un network delle strutture di studi e ricerche che si occupano della situazione socio-economica del Lazio con lo scopo di ottimizzare le ricerche e di attivare cooperazioni e relazioni scientifiche. anche utilizzando programmi finanziati dall'Unione Europea.

Sono in fase di pubblicazione nel corso del 2007 "*I quaderni dello sviluppo economico*" con: Rapporto 2007 Lisbona, Rapporto 2007 Partenariato Pubblico Privato (PPP), Analisi delle politiche sulla ricerca e innovazione 2000-2006, Analisi dei settori prioritari di POR e industria 2015.

E' stato istituito un gruppo di lavoro per la redazione dei progetti di ricerca e innovazione previsti dal POR. Il gruppo di lavoro ha iniziato le attività e entro l'estate sarà in grado di predisporre i progetti e gli strumenti operativi per l'attuazione delle attività 1, 2 e 3 dell'Asse 1.

E' iniziata la redazione del 2° Rapporto sul mercato del PPP nel Lazio che fotograferà la situazione nella regione nel periodo 2002-2006.

Si è conclusa la fase di progettazione del sito internet sul PPP e si sta procedendo alla relativa attivazione.

E' iniziata la redazione di un'analisi degli strumenti agevolativi comunitari, nazionali e regionali per la ricerca e l'innovazione delle imprese con flussi finanziari, soggetti beneficiari, ecc. divisi per provincia e per settore dal 2000 ad oggi. Si tratta di un'analisi comparata rispetto alle altre regioni ed ai dati nazionali.

Si sta predisponendo il nuovo piano il marketing territoriale ed è in corso la rendicontazione delle attività relative alla precedente fase di programmazione.

E' in fase di definizione il nuovo Programma triennale di sviluppo del litorale laziale che delinea l'economia del mare e della costa come base dello sviluppo sostenibile di altri settori economici connessi, (commercio, turismo, energia rinnovabile), Continua infine il monitoraggio di tutti gli interventi in corso derivanti dalla precedente programmazione.

COOPERAZIONE TERRITORIALE

Le principali attività in corso sono:

- Attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento finanziario e amministrativo dei Progetti Interreg III B e C., in particolare riferiti ai settori trasporti, urbanistica, cultura, infrastrutture;
- Partecipazione alla fase di programmazione nazionale e di lancio dei nuovi Programmi Transnazionali e interregionali del nuovo Obiettivo 3 del FESR 2007-2013; Attività di coordinamento sulla promozione della progettazione strategica/strutturante e integrata transnazionale, interregionale ed euromediterranea. Attivazione tramite APQ delle politiche di cooperazione

territoriale internazionale della Regione Lazio per il Mediterraneo e i Balcani, prima esclusi dalla nostra possibilità di cooperazione geografica. Attività di coordinamento sui 6 progetti finanziati nell'ambito del Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale - trasferimento di tecnologia di know-how di artigianato artistico in Marocco - sistemi produttivi integrati fra Italia ed Egitto; iniziative di sviluppo socio-economico in Tunisia; integrazione logistica fra Italia e Nord Africa; valorizzazione del patrimonio archeologico con Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia, progetti di sanità e welfare in Egitto e Marocco. Il maggior impegno riguarda il progetto PRICES Progetto regionale Integrato di Cooperazione Economica e Sociale nei Balcani in cui sono coinvolte Serbia, Albania, Bosnia e Erzegovina.

RICERCA E INNOVAZIONE

DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIO - DTA

Sbloccati 20 milioni di euro di fondi nazionali a favore del DTA. I fondi nazionali che risultavano bloccati dalla stipula dell'accordo di programma quadro del giugno 2004 sono stati svincolati dal MIUR e saranno destinati a finanziare 3 grandi progetti di ricerca che vedono coinvolte università, centri di ricerca, PMI e grandi imprese laziali e costituiranno la dotazione di un prossimo bando a favore della ricerca e dello sviluppo sperimentale del settore aerospaziale del Lazio. La Regione Lazio, a breve individuerà i temi del nuovo bando e li trasmetterà al MIUR.

Predisposto Bando per 2,35 milioni di euro fondi DTA a favore della PMI laziali per applicazioni di tecnologie satellitari ai settori industriali.

Si sta definendo un Modello di Governance del DTA una volta terminati gli strumenti agevolativi.

DISTRETTO TECNOLOGICO DELLE BIOSCIENZE - DTB

Dopo aver ottenuto parere positivo dal Ministero dell'Università e della Ricerca sul DTB è in corso la stipula del protocollo d'intesa Regione MIUR.

L'APQ con MISE e MIUR può essere firmato entro luglio 2007 e conterrà una serie di interventi a favore del Distretto per un importo complessivo compreso tra 40 e 60 milioni di euro nel triennio 2008-2010.

DISTRETTO TECNOLOGICO DELLA CULTURA - DTC

Realizzato e inviato il quadro strategico dell'Accordo di Programma Quadro con il CIPE ricerca 2006: 13,3 milioni di euro per avviare il distretto.

E' stata ottenuta la condivisione del documento dal MUR con cui si ottiene la premialità di 280.000 euro di fondi CIPE.

Per la prima volta si è avuta la condivisione del Mibac su un Distretto tecnologico. Il Mibac parteciperà alle prossime fasi del progetto.

FONDO EBRI

Filas ha trasmesso il piano triennale per complessivi 4,5 milioni di euro che è stato approvato e anticipata la prima annualità (già erogata). E' attualmente in corso la valutazione della prima rendicontazione presentata dai beneficiari (S.Lucia, EBRI, CNR).

FONDO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE E RICERCA (ART. 182 L.R. N. 4/06)

Free Electron Laser – FEL (lettera a art. 182).

Protocolli d'intesa con le universita' (lettera b art. 182).

Intese con parchi scientifici e tecnologici (lettera c art. 182).

FONDO RICERCA SCIENTIFICA (ART.41 L.R. N. 9/05)

Dopo la nomina e l'insediamento della Commissione per il fondo ricerca scientifica sono stati definiti i criteri di selezione per effettuare in tempi rapidi le istruttorie dei 397 progetti arrivati.

Si sono svolti 2 Nuclei di valutazione e la graduatoria dei progetti è prevista entro ottobre 2007.

PORTALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DEL LAZIO

Oltre all'aggiornamento on line delle principali banche dati del portale si sta realizzando una versione in inglese del portale stesso e del notiziario Ansa.

E' stato avviato un report sullo stato della ricerca nel Lazio in collaborazione con l'Università di Tor Vergata. E' stata prodotta la ricerca: La produzione brevettuale del settore pubblico e privato nella regione Lazio 2000-2006. E in corso l'attività di attuazione della fase 2 del Portale della ricerca del Lazio che prevede iniziative promozionali per la diffusione tra le imprese del Lazio dei contenuti informativi del portale.

FORUM PA 2007

Sono state realizzate:

- Una pubblicazione in collaborazione Regione Lazio e Ansa: un anno di ricerca nel Lazio maggio 2006- aprile 2007;
- Un quaderno tecnologico sulle bioscienze, ed è stato organizzato un workshop sulle bioscienze in collaborazione con Filas e con INBB.

CENTRO ATENA

Il piano 2007 è stato integrato con l'inserimento di un Progetto di assistenza tecnica su Fondi 7PQ. Il rendiconto annuale Centro Atena 2006 è stato consegnato ed approvato. Fra le numerose altre attività realizzate in collaborazione con Filas si segnalano:

- Un dossier Ebri che evidenzia gli ottimi risultati raggiunti in pochi mesi di attività;
- Una partnership con Fondazione Bordoni su un Progetto innovativo sul settimo PQ.

TURISMO

STRUTTURE TURISTICHE

In attuazione della vigente legge regionale a favore delle strutture ricettive alberghiere, e' stata notificata la concessione del contributo ai richiedenti per 24 istanze ritenute ammissibili e richiesta la documentazione consuntiva ai fini dell'erogazione del contributo.

E' stata avviata l'istruttoria preliminare, per altre 75 istanze pervenute dal territorio per cui è necessario il completamento della documentazione.

Si sta procedendo alla raccolta e catalogazione delle 139 istanze pervenute a seguito dell'Avviso pubblico per la manifestazione d'interesse, pubblicato sul B.U.R.L. del 20 dicembre 2006.

È in corso l'attività istruttoria finalizzata al finanziamento di 18 progetti relativamente al territorio del polo Integrato Civitavecchia- Cimini- Sabatini.

Sono in corso le verifiche finali delle istanze ammesse a finanziamento nelle annualità 2003-2006.

Sono in corso di individuazione le iniziative necessarie alla realizzazione del progetto Via Francigena.

PROMOZIONE TURISTICA

Nel corso del primo trimestre la regione Lazio in collaborazione con l'Agenzia Regionale del Turismo e le APT, ha dato avvio al piano annuale 2007 (pur nelle more dell'approvazione del piano triennale 2007-2009).

Per la partecipazione al portale del turismo italiano ITALIA.IT è stata attivata la collaborazione con il Dipartimento per le Innovazioni Tecnologiche per la creazione e lo sviluppo del portale nazionale. Sta per essere firmata la Convenzione con la quale verranno regolamentati i tempi di attuazione del progetto e le modalità di erogazione dei finanziamenti del D.I.T. alla Regione.

In merito ai lavori per la riorganizzazione del portale del Turismo della Regione Lazio, è stato affidato l'incarico alla soc. Lait per la realizzazione del progetto, ed è stato erogato il primo 20% del finanziamento. La nascita del portale nazionale ITALIA.IT ed i conseguenti nuovi finanziamenti arrivati dal Ministero, hanno però modificato lo scenario di realizzazione del portale regionale la cui realizzazione e sviluppo dovranno essere strettamente collegati alle nuove esigenze di interfaccia con il portale nazionale.

AZIONI 2008-2010

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

L'obiettivo dell'area è quello di costruire un vero Centro Studi sull'economia laziale con particolare riferimento alle eccellenze ed alle competenze nei settori di punta dell'economia laziale. Il Centro Studi dovrà essere riconosciuto dal mondo scientifico e produttivo come un luogo dove far circolare *idee* progettuali e definire l'attuazione delle migliori nuove *idee* per lo sviluppo economico del territorio. Per far ciò bisogna continuare ad operare per favorire la creazione di un sistema della conoscenza che verifichi in primis l'attuazione nel Lazio della Strategia di Lisbona e garantisca le attività di informazione e comunicazione in tema di partenariato pubblico privato. Compito precipuo dell'area sarà anche la

definizione e conseguente gestione dei progetti e strumenti che scaturiranno dall'attuazione dell'Asse 1 - Obiettivi 1, 2 e 3 del POR. Per sviluppare il settore legato all'economia del mare si tratterà di mettere a punto una serie di progetti mirati per valorizzare le notevoli potenzialità e competenze presenti nel Lazio. A titolo esemplificativo, i primi progetti, già in fase di definizione riguarderanno:

- La creazione di un Centro di eccellenza nel settore della **biologia marina** con ripercussioni nel settore della ricerca farmacologica (molecole marine bioattive), del turismo (avvistamento dei cetacei endemici delle isole pontine, corsi innovativi di subacquea) e dell'inquinamento marino e dell'acquacultura innovativa;
- Le attività di rilancio dell'**Insean** con cui è in fase di stipula un protocollo d'intesa che può portare alla creazione di un vero e proprio tecnopolo del mare in un'area strategica ubicata tra Castel Romano e il Polo Tiburtino che può ospitare numerose aziende innovative.

COOPERAZIONE TERRITORIALE

Il principale obiettivo nel prossimo triennio è la promozione della partecipazione del sistema regionale pubblico e privato del Lazio a Progetti inseriti nei programmi ENPI e MED.

Sarà inoltre necessario sviluppare le attività già avviate inerenti:

- I lavori del Gruppo strategico per la governance nazionale del nuovo Ob.3 2007-2013, coordinato dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo del Ministero per lo Sviluppo Economico;
- I lavori del Tavolo di negoziazione - coordinato dal Ministero degli Affari Esteri - per il coordinamento nazionale del programma ENPI nell'ambito delle Politiche di Prossimità;
- Coordinare i progetti finanziati dal Programma di Sostegno alla Cooperazione Regionale 2004-2006 nel Mediterraneo e nei Balcani;
- Promuovere la progettualità regionale a carattere strutturante/strategico e integrato all'interno dei programmi di cooperazione territoriale Ob. 3 e di Prossimità attraverso i seguenti strumenti: creazione di reti fra partner europei, sviluppo delle partnership con regioni europee su temi comuni, quali turismo sostenibile, innovazione, ambiente e trasporti.

L'area si adopererà, inoltre:

- Nell'attivazione di un effetto leva delle risorse europee disponibili sui vari progetti ricercando finanziamenti pubblici complementari e, ove possibile, fondi privati aggiuntivi;
- Nella stabilizzazione delle reti già create e nell'incremento di partner scientifici ed industriali in tali reti;
- Nell'integrazione intersettoriale all'interno dei programmi comunitari dei vari settori del Lazio a maggiore dinamicità (es. software, ICT, aerospazio, bioscienze, cultura).

RICERCA E INNOVAZIONE

Lo spazio regionale della ricerca previsto nel DPEFR 2007-2009 comincia a essere realtà attraverso azioni, fortemente sinergiche, già avviate e/o riattivate:

- La creazione di 2 nuovi Distretti Tecnologici nei settori bioscienze e Cultura, che, aggiunti a quello dell'aerospazio coinvolgono oltre 7000 aziende e più di 100 fra Istituti e dipartimenti degli Atenei e degli Enti Pubblici di Ricerca;
- L'attivazione di due strumenti importanti ed innovativi quali il Fondo Regionale per la ricerca scientifica, il primo in Italia, ed il Fondo per lo sviluppo economico la ricerca e l'innovazione, che comprende una serie di misure che prevedono una forte integrazione fra mondo della ricerca ed universo delle imprese.

Lo scopo del prossimo triennio sarà quello di far crescere e stabilizzare i Distretti e, contemporaneamente di individuare e sostenere altre nicchie ad alta potenzialità fra le quali si segnalano le nanotecnologie, le tecnologie edilizie, il design, ecc..

A tal fine, l'obiettivo sarà quello di incrementare i rapporti fra il sistema della ricerca e la domanda delle imprese, prioritariamente potenziando i nuovi strumenti in termini di risorse, ma anche snellendo le procedure in modo da dare risposte alle aziende e al sistema della ricerca, in tempi certi e rapidi.

Inoltre si attiveranno specifici strumenti di sostegno per il rispetto dei due principali indicatori indicati nel POR "competitività": a) relativi all'aumento del numero dei brevetti europei depositati e rilasciati nel Lazio e b) relativi all'incremento degli investimenti in R&S, delle imprese, incoraggiando la collaborazione tra le stesse, con particolare riferimento alle esperienze di tipo consortile e attraverso il rafforzamento e la messa in rete dei centri di competenza pubblici (in particolare il Sistema degli Atenei) e privati.

Il portale della ricerca e dell'innovazione sarà potenziato ed utilizzato anche per incrementare i rapporti fra Enti Pubblici di Ricerca laziali ed i migliori Centri di ricerca Internazionali in vista della partecipazione congiunta ai Bandi del 7pq. In tal senso uno sforzo importante sarà richiesto alla Filas con l'inserimento nel Centro Atena di un'area specificamente dedicata all'assistenza tecnica e progettuale per imprese e centri di ricerca del Lazio. I progetti di grande rilievo anche internazionale, fra cui il già avviato Progetto THZ-Terahertz in cooperazione con CNR, ENEA e Scuola Normale di Pisa costituiscono il target di riferimento prioritario.

Infine si cercherà di ripetere con successo l'esperienza dell'EBRI promuovendo Centri di eccellenza anche multidisciplinari in grado di attrarre cervelli ed investimenti nella nostra Regione.

Obiettivo strategico del triennio è l'attrazione di capitali esogeni per investimenti innovativi e progetti di ricerca di rilievo.

TURISMO

Obiettivo prioritario del prossimo triennio sarà la valorizzazione dei considerevoli tesori allocati prevalentemente in zone extraurbane o regionali ancora troppo poco conosciute e apprezzate, con conseguente danno all'economia laziale.

Si tratta di aree a cui attualmente non è dedicata un'adeguata promozione e che sono sprovviste di servizi essenziali per i turisti.

Ciò rende indispensabile riconfigurare l'offerta turistica regionale, per non mancare più importanti opportunità economiche, di immagine e di sviluppo.

Questa premessa comporta diverse conseguenze:

- La necessità di disegnare l'identikit (di cui ora non si dispone) del turista che sceglie la nostra Regione e, all'interno di essa determinate zone, per progettare azioni più adeguate alla domanda;
- Individuare gli attrattori turistici (storico-artistici, paesaggistici, enogastronomici o altri cluster turistici) che possono concorrere all'innalzamento dell'afflusso turistico territoriale;
- Selezionare fra tali attrattori quelli con le maggiori potenzialità e con un rapporto ricavi/costi inferiore al 20-30%;
- Investire, congiuntamente con l'assessorato competente nella formazione degli operatori (che globalmente e a diverso titolo favoriscono il successo delle iniziative);
- Stimolare le imprese turistiche costituite e costituende a presentare progetti di valorizzazione dei siti individuati che prevedano anche meccanismi legati al *project financing*;
- Investire congiuntamente con i privati in comunicazione mirata a nuove nicchie di turismo, in maniera più significativa ed integrata.

Lo scopo finale non mira ad una creazione di opportunità turistiche ex novo, bensì, alla riqualificazione innovativa e alla valorizzazione del patrimonio di cui la Regione Lazio ha già la fortuna di disporre o di quello contemporaneo in fase di realizzazione.

Questo obiettivo si concretizzerà anche attraverso la proposta di nuovi percorsi turistici tematici, dedicati a target diversificati e capaci di intercettare eterogeneamente tutte le componenti del vario *loisir* turistico, attraverso una logica di promozione territoriale trasversale ed integrata.

La proposta definitiva dei percorsi sarà preceduta da una fase di test del programma economico che vedrà interessate le aree sensibili del territorio. L'attuazione di progetti pilota permetterà di sondare non solo il gradimento dei turisti ma anche la validità ed efficacia della risposta degli operatori del settore. Tali test potranno anche essere inseriti nel DTC utilizzando le tecnologie innovative per i BBCC ivi previste. In quest'ottica si cercherà di valorizzare alcuni selezionati borghi medievali del Lazio introducendo tecnologie semplici, ma attualmente non disponibili legate al *wi-fi*, alla comunicazione multimediale, ecc..

I progetti potranno anche prevedere percorsi non legati ai siti selezionati, ma che abbiano caratteristiche innovative o basate su esperienza di successo all'estero.

Risulta infine essenziale proseguire le attività per il miglioramento delle qualità delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, il rafforzamento dell'innovazione dell'offerta turistica e delle sue modalità organizzative, attivazione di capitali privati attraverso la leva del finanziamento pubblico, la riqualificazione e potenziamento dell'offerta turistica regionale.

MACROBIETTIVI

Per il periodo 2008-2010, gli obiettivi strategici dell'Assessorato Urbanistica e Territorio sono:

- *La sistematizzazione delle attività di programmazione, la diffusione della pratica della pianificazione e il rinnovo degli strumenti necessari a garantire il corretto governo del territorio;*
- *Il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali presenti sul territorio regionale, tramite la concretizzazione di un decentramento delle funzioni amministrative in materia urbanistica che sia garantito dalla presenza e vigenza di idonei e condivisi strumenti di pianificazione territoriale e del paesaggio;*
- *La creazione e il mantenimento di un sistema di conoscenza del territorio da porre a disposizione degli enti locali, ma anche e soprattutto in grado di fornire a singoli cittadini ed operatori economici la certezza del diritto e gli effetti dei vincoli urbanistici ed ambientali;*
- *La promozione e l'innalzamento dei livelli di competitività delle città e più in generale del territorio del Lazio nel contesto nazionale, europeo, mediterraneo e internazionale anche con opportuni provvedimenti legislativi.*

L'accelerazione imposta alle politiche territoriali dalla nuova Amministrazione regionale, concretizzata dalla modifica della legge urbanistica (L.R. n. 38/99) contenuta nel collegato alla finanziaria 2006, l'avanzamento delle pianificazioni provinciali, la prossima adozione del Piano Regionale Paesistico Territoriale, prevista per luglio 2007, comportano una forte evoluzione del ruolo regionale rispetto alle strategie connesse al governo delle trasformazioni territoriali.

I provvedimenti citati infatti prevedono un trasferimento graduale delle competenze in materia urbanistica, attualmente svolte dalla Giunta Regionale, verso le Amministrazioni Provinciali che ne assumeranno la titolarità mano a mano che i propri Piani Territoriali Provinciali perverranno alla approvazione definitiva.

L'attuazione di questo lungo processo di decentramento rivoluziona l'attività svolta dall'Assessorato all'Urbanistica e Territorio che dovrà sempre meno occuparsi dell'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e sempre di più impegnarsi a delinearne e promuovere attività di pianificazione a livello regionale e sovracomunale collocandosi quale struttura a cui compete la proposta degli assetti e la verifica delle coerenze territoriali della programmazione economica e finanziaria della Regione anche nei riguardi dello Stato e dell'Unione Europea.

A tal fine l'attività del prossimo triennio deve concentrarsi sull'attivazione di strumenti di pianificazione strategica di livello regionale correlati con quelli ordinari (PTRG) definiti dalla L.R. 38/99, ed assumendo un ruolo di sistematizzazione delle attività di programmazione per parti attualmente in atto.

Tale modificazione di ruolo comporta una corrispondente articolazione delle attività dell'Assessorato e della sua struttura organizzativa: in tal senso la proposta per il prossimo biennio vede detta attività ricomposta e sviluppata per progetti finalizzati.

I progetti che confermano e sviluppano l'attività in precedenza avviata riguardano vari aspetti delle politiche territoriali e comprendono sia l'attività ordinaria in materia di pianificazione, territoriale e urbanistica, e di gestione del paesaggio, sia l'attività per lo sviluppo di azioni concrete inerenti le nuove competenze.

AZIONI 2008-2010

PROGETTO GEOGRAFIA

Il progetto è rivolto a determinare dati e informazioni geografiche finalizzate alla conoscenza sistematica degli aspetti fisici e socio-economici del territorio attraverso la realizzazione e l'aggiornamento del sistema informativo territoriale quale rete informatica unica per tutto il territorio regionale rivolta a costruire le cartografie informatizzate e numeriche di base che costituiscono l'impianto geografico e conoscitivo del Lazio. Il progetto si concretizza attraverso:

- La diffusione della C.T.R.N. 1:5000 (province di Roma, Latina e Viterbo);
- Il completamento della C.T.R.N. 1:5000 (province di Frosinone e Latina);
- La costruzione di un GeoDataBase per l'intero territorio regionale;
- La distribuzione on-line informazioni territoriali;
- Gli strati informativi prioritari: limiti amministrativi, idrografia, centri urbani, infrastrutture (DBPrior10K)-adeguamento zone di confine con altre regioni, aggiornamento, costruzione DBPrior5K;
- La costruzione rete geodetica satellitare (GPS) Regione Lazio;
- La georeferenziazione dati registro abusi edilizi;
- Il coordinamento dei SITR delle Direzioni con competenze territoriali;
- Il riuso progetto SIGMA-TER per l'utilizzo integrato del dato catastale dell'Agenzia del Territorio.

Capitoli di spesa Bilancio 2007: E71101, E71503, E72504.

PROGETTO PAESAGGIO

Il progetto riguarda sia l'attività di pianificazione paesaggistica i cui adempimenti dovranno essere sviluppati con l'adozione del nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale, sia la riorganizzazione dell'attività di gestione del vincolo paesaggistico in ottemperanza ai contenuti del nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio n. 42/2004, sia una serie di attività volte ad individuare concreti progetti finalizzati alla valorizzazione dei beni del paesaggio laziale in attuazione dei contenuti della L.R. 24/98. Le attività del presente progetto sono le seguenti:

- Adeguamento delle leggi regionali al **Codice dei beni culturali e del paesaggio**;

- **Ufficio del Piano per l'adozione ed approvazione del PTPR** e degli altri piani paesistici in corso di formazione (Valle del Tevere/Roma, Appia Antica/Roma);
- Attuazione e gestione della direttiva sulla **Valutazione Ambientale Strategica**;
- **GIS del paesaggio:**
 - DataBase dei beni paesaggistici;
 - DataBase dei beni del il patrimonio culturale;
 - DataBase dei beni del patrimonio naturale;
 - Informatizzazione PTP e nuovo PTPR;
 - Progetto-riuso "MI-PORTI" per l'integrazione del procedimento autorizzativo per i beni paesaggistici nella pianificazione urbanistica;
 - Aggiornamento Carta dell'Uso del Suolo;
 - **Progetti per il paesaggio:**
 - Programmi di intervento sul paesaggio (con le Università del Lazio);
 - Progetto di valorizzazione dell'edilizia rurale storica e delle bonifiche;
 - Parchi archeologici e culturali;
 - Bando per il finanziamento di progetti di valorizzazione del paesaggio laziale: ambiente urbano, periurbano e rurale;
 - Progetto per l'osservatorio del paesaggio laziale e per la rete ed i sistemi dei paesaggi del Lazio (naturali e culturali).

Capitoli di spesa Bilancio 2007: E72502.

PROGETTO TERRITORIO

Il progetto territorio riguarda sia attività ordinarie in materia urbanistica che attività speciali volte a promuovere e innalzare i livelli di competitività delle città e più in generale del territorio del Lazio. L'attività del prossimo triennio deve concentrarsi sull'attivazione di strumenti di pianificazione strategica di livello regionale correlati con quelli ordinari (PTRG) definiti dalla L.R. n. 38/99, consentendo alla struttura di assumere un ruolo di sistematizzazione delle attività di programmazione per parti attualmente in atto.

Le attività ordinarie in materia urbanistica e di gestione del paesaggio riguardano:

- L'adeguamento della legge regionale sul governo del territorio;
- La redazione del Piano Territoriale Regionale Generale principale strumento della pianificazione territoriale di livello regionale e proiezione territoriale del DPEFR e della programmazione regionale;
- La verifica dei piani di livello sovracomunale (Piano Territoriale Provinciale, Piani di assetto delle Aree protette, Piani di Gestione SIC/ZPS, Piani Regolatori Territoriali delle Aree di sviluppo industriale);

- L'approvazione dei Piani Regolatori comunali e loro varianti;
- L'approvazione del nuovo Piano Regolatore del comune di Roma (conferenza di copianificazione);
- L'aggiornamento del Piano di localizzazione degli impianti radiotelevisivi;
- Il supporto alla redazione dei piani settoriali con efficacia urbanistica;
- Il finanziamento degli strumenti urbanistici generali ed attuativi,
- Il sostegno per le attività connesse alla delega delle funzioni in materia Urbanistica svolte dalle Amministrazioni Provinciali;
- Il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche di competenza regionale;

I progetti riguardano:

- Il progetto di recupero dei centri storici minori: vecchio e nuovo programma (L.R. 38/99 art. 59);
- Il progetto per lo sviluppo del litorale del Lazio (L.R. 1/01 e Programma Integrato di Interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio);
- Lo stato della pianificazione generale della Regione Lazio (L.R. 38/99 art. 15);
- La realizzazione di una struttura speciale tecnico-amministrativa per il coordinamento della progettazione ed il supporto agli enti locali nell'ambito degli interventi pubblici o privati per l'adeguamento del PTRG:
 - Sperimentazione comprensorio portuale di Civitavecchia;
 - Sperimentazione dei grandi progetti dell'area periurbana della capitale e dei comuni limitrofi;
 - Progetto assi trasversali e longitudinali delle province di Latina-Frosinone;
 - Coordinamento territoriale degli strumenti straordinaria di programmazione negoziata;
- Il progetto città e infrastrutture per il rilancio della competitività dei territori del Lazio.

Capitoli di spesa Bilancio 2007: E71501, E72501, E72503, E72505, E74502, E74505.

PROGETTO VIGILANZA E REPRESSIONE DELL'ABUSIVISMO

Per quanto riguarda il fenomeno dell'abusivismo si è ereditata dal passato una situazione non ottimale sul controllo del territorio e sulla repressione degli abusi.

Il problema principale è rappresentato dall'assenza di controlli, di dati e di effettiva applicazione delle norme sanzionatorie. A tale situazione si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità rappresentati dall'applicazione della normativa in materia di condono edilizio (Legge n. 326/03) e di condono cosiddetto ambientale (Legge n. 308/04), e dal rapporto di questi con la disciplina delle aree vincolate dai beni del paesaggio.

In particolare, con riferimento al condono ambientale o accertamento di compatibilità paesaggistica prevista dalla Legge n. 308/2004 si dovranno definire le procedure e determinare il danno ambientale che sarà incamerato direttamente dalla Regione. Infatti, in previsione delle circa 20.000 domande pervenute per il condono cosiddetto "straordinario" e di quelle che saranno comunque presentate per il

condono ambientale a “regime”, si rende necessario da una parte istituire un capitolo di entrata ed una previsione politica ed economica di utilizzo di tali somme e, dall'altra, definire in caso di esito negativo delle forme di collegamento con il monitoraggio dell'abusivismo.

Per quanto riguarda la vigilanza sull'attività urbanistico edilizia si intende potenziare il controllo degli elenchi che i segretari comunali trasmettono mensilmente alla Regione ai sensi dell'art. 31 c. 7 del D.P.R. 380/01 e relativi agli abusi commessi in assenza o in difformità dal titolo abilitativo.

Per gli anni 2008-2010 ci si propone di affinare e arricchire il monitoraggio con l'indicazione delle tipologie di abuso, dei provvedimenti sanzionatori adottati (sanzioni pecuniarie, demolizioni, acquisizioni al patrimonio) e la costruzione di un tematismo cartografico.

In particolare si sta procedendo alla realizzazione di un software in grado di gestire gli abusi comunicati mensilmente per ogni comune dai segretari comunali e di monitorare e controllare i procedimenti sanzionatori. Tale applicativo verrà organizzato in modo centralizzato dalla Regione e fruibile in rete (via internet) direttamente dai comuni al fine di consentire un tempestivo controllo e di fornire dati aggiornati relativi alle tipologie di abuso, di provvedimenti sanzionatori e di vincoli. Inoltre l'attenzione per il controllo del fenomeno è stata rafforzata dalla previsione da parte della L.R. n. 17 del 3 ottobre 2005 di un osservatorio regionale sull'abusivismo edilizio che dovrà esercitare attività di raccolta delle informazioni e di monitoraggio, e dovrà riferire periodicamente alla Giunta Regionale, alla Commissione Consiliare Permanente nonché agli enti locali interessati sugli esiti del monitoraggio.

Sotto il profilo legislativo si sta elaborando una proposta di legge per il recepimento del D.P.R. 380/01 in materia di esercizio dei poteri sostitutivi e di repressione dell'abusivismo, da portare all'approvazione del consiglio regionale in tempi brevi. In materia, infatti, si avverte la necessità di dotarsi di una disciplina organica ed uniforme della materia affinché i comuni abbiano un quadro chiaro di riferimento ed avvertano allo stesso tempo la presenza della Regione in tema di vigilanza.

Capitoli di spesa Bilancio 2007: E74401, E74507.

PROGETTO EUROPA

Il progetto riguarda l'attività che la direzione sviluppa sia per l'attuazione di alcuni Programmi dell'Unione Europea a cui l'Assessorato partecipa in qualità di capofila e/o partner, sia il coordinamento territoriale delle strategie contenute nella nuova programmazione-quadro nazionale (QSN 2007-2013) realizzata con il Ministero delle Infrastrutture. Si tratta in particolare delle seguenti attività:

- Progetti INTERREG III B e C:
 - OQR Progresdec (capofila europeo);
 - Progetto Medisdec/Stratmed (capofila europeo);
 - Progetto Pays.Doc (partner);
- Partecipazione a nuovi Progetti INTERREG – programmazione 2007-2013;
- Progetto per la proiezione territoriale del Documento Strategico Regionale 2007-2013 (osservatorio e monitoraggio delle trasformazioni).

Capitoli di spesa Bilancio 2007: E71102, A34186 (in quota parte), A36101 (in quota parte), A36102 (in quota parte), A36103 (in quota parte).

15 RISORSE UMANE, DEMANIO E PATRIMONIO

MACROBIETTIVI

Per il periodo 2008-2010, gli obiettivi strategici in materia di Demanio e Patrimonio sono:

- ***Completamento del censimento generale dei beni demaniali e dei beni immobili patrimoniali della Regione Lazio previsto all'art. 544 del Regolamento regionale n°1/2002;***
- ***Definitiva attuazione della valorizzazione dei beni censiti con la "messa a reddito" degli stessi;***
- ***Individuazione e vendita di immobili di proprietà regionale.***

Per il periodo 2008-2010, gli obiettivi strategici in materia di Personale sono:

- ***Supportare una gestione del personale regionale basata su criteri meritocratici, riducendo gli automatismi che mortificano la professionalità;***
- ***Utilizzare la formazione del personale come leva strategica nell'ambito delle linee di innovazione in atto nella pubblica amministrazione;***
- ***Assicurare la collaborazione fra Assessorati e la gestione organica delle attività della Regione;***
- ***Sperimentazione di un sistema per la determinazione del fabbisogno di organico in termini quantitativi e qualitativi;***
- ***Facilitare il processo di transizione verso una sempre maggiore efficacia, efficienza e trasparenza dei sistemi di gestione del personale.***

DEMANIO E PATRIMONIO

Con riferimento a quanto previsto dal DPEFR 2007-09 le principali azioni già in corso di attuazione possono essere così sintetizzate:

- Avvio in forma operativa del censimento del demanio e del patrimonio;
- Istituzione di un tavolo permanente per la definizione dei procedimenti di riscossione dei canoni pregressi per le annualità dal 2002 al 2006 per l'esposizione di pubblicità lungo le strade regionali. Da tale gruppo di lavoro scaturirà anche il programma per mettere a reddito i canoni dal 2007 e contemporaneamente un piano per combattere l'abusivismo.
- Fase conclusiva del recupero delle morosità pregresse attinenti al patrimonio ed al demanio regionale;
- Fase conclusiva dell'attività di razionalizzazione delle ubicazioni degli uffici regionali sia nel Comune di Roma sia nelle altre province. Nell'ambito di tale intervento per una maggiore razionalizzazione ed accorpamento funzionale degli Uffici regionali nella città di Roma saranno predisposte le attività

necessarie per la realizzazione della sede della Giunta regionale attraverso l'acquisto dello stabile di proprietà dell'Agenzia del demanio ed un ulteriore stabile da individuarsi in aree limitrofe alla Via Rosa Raimondi Garibaldi nonché attività di studio per la ristrutturazione funzionale dell'ex Ospedale Forlanini da riconvertire a sede del Consiglio regionale e delle Agenzie Regionali. Per la realizzazione dei vari "Poli Regionali Territoriali", al fine di rimodulare le posizioni contrattuali degli immobili in locazione passiva nonché migliorare la fruibilità dei servizi erogati dalla Regione, sono in fase avanzata le attività di realizzazione del polo di Frosinone mentre è in fase di avvio l'individuazione dell'area per il Polo di Latina.

PERSONALE

Con riferimento a quanto previsto dal DPEFR 2007-09 le principali azioni già in corso di attuazione possono essere così sintetizzate:

- Mappatura delle competenze possedute dal personale operante in Regione Lazio;
- Redazione della proposta di linee guida per l'attivazione di un sistema di valutazione delle prestazioni del personale non dirigente in termini di efficacia dell'attività e di raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- Avvio della sperimentazione di un sistema per la determinazione dei fabbisogni di organico;
- Creazione dei fascicoli del personale che unifichino tutti gli aspetti del rapporto di lavoro del dipendente (anagrafico, giuridico, pensionistico, economico) e loro informatizzazione;
- Sviluppo di un sistema informatico di monitoraggio dei costi del personale per singole strutture organizzative della Giunta regionale;
- Identificazione del fabbisogno formativo coerentemente con gli obiettivi strategici dell'economicità di gestione, dell'innovazione e dell'attenzione al cittadino e di ogni Direzione regionale;
- Sperimentazione di un'attività di formazione e-learning per il personale regionale;
- Revisione degli accordi decentrati e dei contratti integrativi aziendali per il personale del SSR;
- Interventi legislativi atti a favorire le suddette azioni.